L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 192 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 20 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

LA U. R. S. S.
e gli altri paesi

Le frequenti notizie di scambi industriali e di studio fra la Russia e le altre nazioni, ripropongono il problema dell' atteggiamento dei paesi europei nei riguardi della Russia Sovietica. La Russia punta su una mèta precisa: distruggere la civiltà fondata sul cristianesimo e rovinare gli altri Stati. Ora, tra questi non vi può essere chi, invece di difendere quella civiltà, alla quale deve ciò ch'esso è, la voglia minare, fornendo all'U. R. S. S. le armi di cui ha bisogno per sostenere questa lotta a morte.

Il più efficace aiuto che l'U. R. S. S. cerca in altri paesi, consiste nella vendita di macchine e nell'invio di ingegneri e capioperai per montarle e farle marciare. Esempio recente, gli scambi con la Turchia.

Nel lavoro della Russia per munirsi di una potente industria, la parte più difficile era quella di creare, quasi di sana pianta, le officine necessarie.

Uno dei primi effetti della rivoluzione era stato quello di arrestare le industrie che esistevano avanti la guerra. Si è scritto molto sul famoso piano quinquennale... Veramente, non è facile essere informati con precisione. I giornali dell'U.R.S.S. fanno la loro parte, pubblicando soltanto ciò che è favorevole al regime. Quanto a coloro, giornalisti uomini politici o turisti, che il governo di Mosca si è sforzato di atti[...], hanno veduto solamente ciò che si è voluto far loro vedere.

E' certo che il piano quinquennale non ha realizzato le smisurate speranze dei suoi ideatori. Ma non è meno certo che si siano ottenuti importanti risultati nella produzione degli articoli fabbricati, almeno per la quantità, e che, per quanto mediocri siano gli operai russi, specialmente per le condizioni nelle quali lavorano oggi, non c'è ragione perchè la fabbricazione non progredisca.

Allora, l'industria di altri paesi subirà la più dura concorrenza ch'essa abbia mai conosciuta, perchè le merci esportate dai russi saranno vendute senza tener conto del prezzo di costo.

Fino ad oggi, la concorrenza non si è fatta sentire che nelle materie prime e certi prodotti agricoli, legno, petrolio, grano, minerali e zucchero.

La volontà dell'U.R.S.S. di combattere l'industria di altri paesi, si manifesta con l'intransigenza dei Sovietti nel ricusare — almeno così è fino ad oggi — ogni concessione nel campo degli accordi in[...]o fallire la Conferenza del Pe[...]nazionali. Sono essi che hanno [...]lio a Nuova York e che hanno [...]sato di partecipare al cartello internazionale dello zucchero.

La nazione con la quale si è r[...]ato ora, da parte della Russia, di sviluppare i rapporti è la Turchia. Questa politica commerciale è ispirata dall'intenzione di stringere legami molto stretti con un paese debole, maturo — credono i russi — per ricevere il comunismo.

Per quanto riguarda le relazioni commerciali dell'U.R.S.S. con la Germania, esse si fondano sulla concessione tedesca di crediti a lunga scadenza (diciotto mesi) garantiti dal governo tedesco. D'altra parte il governo ha inviato in Russia numerosi ingegneri per allestire le officine. La questione per i due paesi si complica a proposito della fabbricazione del materiale di guerra che si dovrebbe costruire in Russia a beneficio della Germania.

Un punto poi da tener presente è che la U. R. S. S. sembra converga la sua attenzione verso l'Asia piuttosto che sull' Europa. I nuovi piani quinquennali, che cominceranno a essere messi in attività l'anno prossimo, prevedono l'allestimento di una parte della Siberia, chiamata a fornire minerali di ferro, il carbone ed il grano.

Grazie all'abbondanza delle materie prime che si possono avere in regioni ricche e non ancora completamente esplorate, il governo russo spera poter migliorare la condizione degli operai e dei contadini dell'al di là degli Urali, contadini ed operai che hanno portato fino ad oggi un peso molto più pesante di quello che potevano in verità portare.

Si renderanno conto che ormai il potere di resistenza sta per venir meno e che il popolo russo approfitti alla fine della propria attività? Ma i metodi non cambieranno di certo, e se nuove ricchezze si produrranno in Russia, questo sarà sempre a prezzo di crudeli sofferenze inflitte alla classe lavoratrice.

*

DA KLAGENFURT

Un incidente di confine
che può avere delle conseguenze

VIENNA, 19 pom.

Da Klagenfurt giunge notizia di un incidente che probabilmente darà luogo a un passo diplomatico dell'Austria.

Il 15 scorso un contadio austriaco, di 24 anni, certo Bleiburg alle 7 del mattino per recarsi a trovare la fidanzata, abitante in un villaggio jugoslavo nei dintorni di Gutenstein. Verso sera egli si rimise in cammino per ritornare a casa e al passaggio del confine fu arrestato senza alcuna ragione dai gendarmi. A un tratto però egli riuscì a svincolarsi e a fuggire. I gendarmi gli si misero alle calcagna riuscendo ad afferrarlo una seconda volta. Scappato ancora, fu ripreso proprio mentre stava per oltrepassare la linea di confine.

Un gendarme gli spianò contro il moschetto sparandogli un colpo alla testa, alla distanza di due metri, e ferendolo, a quanto pare, mortalmente. L'Enzi fu lasciato sul terreno 24 ore, cioè fino alla sera di martedì 16, e i gendarmi jugoslavi impedirono a chicchessia di accostarsi alla loro vittima, che poi nella notte venne trasportata non si sa dove.

Un decreto del Capo del Governo
sulle norme per il censimento del grano trebbiato a macchina

ROMA, 19 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Capo del Governo che fissa le norme per il censimento del grano trebbiato a macchina. Il decreto dispone fra l'altro che la denunzia che i proprietari di macchine trebbiatrici, comunque azionate, debbono, in conformità al disposto del R. D. 26 aprile 1930, presentare alla cattedra ambulante di agricoltura della rispettiva provincia, non oltre il giorno 31 del mese di maggio di ogni anno, deve essere stesa per ogni trebbiatrice su apposita scheda.

La denunzia delle macchine trebbiatrici deve essere fatta alla cattedra nella cui competenza territoriale è situata l'azienda e deve contenere tutti i dati richiesti dal modulo. Le denunzie dei quantitativi del grano trebbiato a macchina che debbono compiersi in conformità del R. D. L. 7 aprile 1927 debbono essere compilate su bollettari in conformità ai modelli allegati al decreto.

Nell'ipotesi che l'azienda rurale si estenda oltre il confine della provincia nelle bollette di denunzia si debbono indicare separatamente secondo la provincia di appartenenza, i quantitativi di grano trebbiato a macchina e le superficie da cui essi provengono. Le cattedre ambulanti di agricoltura di mano in mano che loro pervengono le denunzie dell' eseguita trebbiatura debbono accertarsi se nelle denunzie stesse siano contenute le prescritte indicazioni e disporre le occorrenti integrazioni o correzioni.

Il fortunato atterraggio degli aeronauti della stratosfera
e le entusiastiche accoglienze delle popolazioni del Garda
Piccard dichiara di aver raggiunto i 16.700 metri compiendo in pieno le importanti esperienze scientifiche.

DESENZANO, 19 pom.

Le previsioni del prof. Piccard si sono verificate nella realtà: l'atterraggio, dopo l'audacissimo volo nelle regioni vertiginose della stratosfera, si è compiuto nelle vicinanze di Desenzano.

In vista del Garda

Quando il pallone giunse in vista del Lago di Garda, manteneva una altezza tra i 14 e i 16 mila metri.

L'apprensione generale consisteva nel timore di vedere i due aeronauti vittime di qualche corrente che avrebbe potuto trascinarli verso le acque adriatiche.

Fortunatamente questo non si è prodotto: dalla cresta argentea delle Alpi il pallone si è diretto verso la pianura gardesana, verso la quale ha cominciato la discesa, liberandosi via via della zavorra che portava a bordo. Nell'immensa cappa celeste, d' un azzurro impeccabile, reso ancor più intenso dall'ardore della calura agostana, nelle prime ore pomeridiane si scorse una punta d'ago brillare nello spazio, impercettibile quasi ad occhio nudo e che solo lo sguardo penetrante dei marinai del lago ha saputo subito individuare; poi il pallone divenne più distinto man mano che il vento lo spingeva al di sopra degli ultimi promontori delle vallate alpine. E' Piccard, è Piccard! Sulle rive del lago la folla dei curiosi e degli osservatori ha continuato a stazionare nei piccoli e nei grandi centri e anche nelle campagne circostanti ove i contadini si erano riversati sulle strade, nelle piazze, fuori dei casolari, per seguire l'itinerario dell'«uomo del cielo».

Ma dove avrebbe preso terra? su qual terreno? in quale località?

Erano le domande che ognuno si poneva.

I pericoli della discesa potevano essere molti: di qui l'indugio dei due aeronauti a scegliere il luogo definitivo per atterrare.

"Non fumate, non fumate!,,

Finalmente lo sferico di Piccard è sceso felicemente pochi minuti dopo le 17 a 3 km. da Monzambano, in prossimità d'una strada detta «Cavallaro». L'apparecchio dell'aeronauta belga era stato segnalato nel nostro cielo verso le ore 16 ad una quota di 3000 metri, proveniente dalla Val d'Adige e diretto verso l'anfiteatro morenico del Garda. Era evidente che Piccard e il suo compagno, compiuta la leggendaria ascesa, stavano cercando un luogo adatto per prendere terra.

Dall'idroscalo dell'Alta velocità di Desenzano, il colonnello Bernasconi spiccava il volo a bordo di un « C. R. 20» e raggiungeva in breve lo sferico scortandolo fino al momento dell'atterraggio. Questo è avvenuto felicemente senza che ne avessero a subire alcun danno sia le persone che l'apparecchio.

Portato dalle correnti d'aria fino oltre Volta Mantovana, in aperta pianura, il pallone è stato poi risospinto verso una collinetta, contro il vertice della quale la navicella è andata a cozzare leggermente. Le funi gettate dagli aeronauti furono agguantate da parecchi contadini accorsi dai vicini cascinali. Un gelso al quale le corde erano state attorcigliate, fu sradicato da uno strattone, ma un secondo albero offrì maggiore resistenza. La navicella si adagiò così lentamente a terra, mentre l'involucro trascinato dal vento si abbatteva al di là della strada.

Sono le cinque in punto quando appare, da uno dei finestrini, il viso di Piccard. E' tranquillissimo, senza sorriso Ha vinto; ma si preoccupa di una cosa sola: per dirla ha imparato anche a dirla in italiano, prevedendo di poter discendere in Italia. Grida: « Non fumate! non fumate! ». I contadini applaudono, legano le corde agli alberi, cercano di vedere cosa contiene la navicella dalla quale un signore con gli occhiali e il capo coperto da un cestino di vimini grida di non fumare.

Piccard potrebbe già scendere, e con lui potrebbe scendere anche il suo compagno, il giovane ingegnere Cosyns di cui si vede attraverso il finestrino il viso pallido. Ma non vogliono uscire da quella che è stata la loro ermetica prigione aerea se prima non hanno diretto la manovra per spostare l'apparecchio dal la stradicciola e portarlo in un prato vicino. Chiedono come si chiami questo luogo. Si risponde che siamo in una frazione di Volta Mantovana e precisamente Pille di Castellaro di Lagusello.

Gli si domanda:

— A che altezza siete giunto?

— A 16.700 metri.

— Quale temperatura avete trovata nella stratosfera?

— L'anno passato la navicella dipinta in nero attirava i raggi del sole e abbiamo sofferto un caldo terribile. Quest'anno la navicella è stata dipinta di bianco. Si è ottenuto però che il freddo è stato eccessivo. Abbiamo avuto quasi sempre quindici gradi sotto zero e abbiamo sofferto moltissimo.

— A che punto avete visto il lago di Garda?

— Lo abbiamo visto di prima mattina. Abbiamo capito che il volo ci avrebbe portati verso l'Italia e probabilmente verso il mare. Le nostre esperienze sono perfettamente riuscite secondo i nostri calcoli e i nostri piani.

Il saluto del min. Balbo

Dalla navicella Piccard e il suo aiutante uscirono subito incolumi. Vinto un attimo di prostrazione fisica, il professore belga si è giovialmente prodigato a concedere autografi ad una piccola folla di curiosi che è andata via via ingrossandosi. Piccard, vivamente festeggiato, ha dovuto energicamente provvedere alla difesa dell'integrità del pallone minacciata dalla mania collezionista dei curiosi che pretendevano... di tagliare a pezzi lo sferico per conservare un prezioso ricordo dell'ardita impresa. Subito dopo i carabinieri hanno efficacemente prestato servizio per salvare navicella e involucro da eventuali... attentati.

Prima di toccar terra il prof. Piccard, dall'oblò, aveva gettato un cesto racchiudente i più importanti documenti scientifici riguardanti la odierna ascesa nella stratosfera, per porli in salvo dai pericoli di un possibile atterraggio fortunoso. Il cesto venne rinvenuto da un contadino che lo nascose nella propria casa, posta nei dintorni. Piccard potè rientrare in possesso solo dopo affannose ricerche.

Intanto dall'idroscalo di Desenzano giungevano sul luogo dell'atterraggio due autotrasporti sui quali, sotto la personale direzione dello scienziato belga, sono stati caricati la navicella e l'involucro. Gli autotrasporti sono partiti per l'idroscalo, dove il materiale verrà custodito, scortato da numerosi avieri e da molte automobili.

Tra le autorità giunte da Desenzano si trovavano il podestà conte Pellegrini Malfatti, il capo-zona cav. Chesi, il fiduciario dott. Manenti, l'ing. Pilonetto, il colonnello dell'Aviazione Bernasconi col maggiore Cassinelli. Più tardi doveva giungere a Desenzano da Ferrara, inviato a recare agli arditissimi aeronauti il saluto di Italo Balbo il generale Francesco Pricolo, comandante della prima Brigata aerea di bombardamento.

Il primo pensiero dei due volatori stanchi e sfiniti, è stato per i parenti.

Piccard prega qualcuno che si rechi al più vicino telegrafo per spedire un telegramma alla moglie. Ha scritto: « Tout va bien. Atterré près Verone. Passerai nuit Desenzano ». Altrettanto scrive il suo compagno. Gli si domanda: « E' per vostra moglie? ». Sorride. Risponde: « No, Non sono sposato. E' per mia madre. Penso che sarà stata in pena ».

Verso le 22 gli aeronauti sono giunti a Desenzano alloggiati nell' Hotel Mayer, accompagnati da numerose autorità, che erano accorse a Monzambano, e salutati da vibranti dimostrazioni di plauso da parte di cittadini e di villeggianti.

Abbiamo potuto qui avvicinare brevemente Piccard. Egli appare assai stanco, ma sereno e soddisfatto dell'esito dell'ascesa. Con quanti lo hanno richiesto di informazioni, lo scienziato è stato molto parco di risposte.

Il colloquio colla moglie

La stanchezza lo invade, ma non può ancora rimanere in quiete. Ogni minuto deve alzarsi dal suo tavolo e andare al telefono dove lo si chiama da ogni parte d'Europa.

Stasera stessa il prof. Piccard ha avuto una breve conversazione telefonica con sua moglie che si trova a Zurigo. Con molta semplicità egli le ha fornito qualche ragguaglio sullo svolgimento dell'impresa, aggiungendo che in quel momento sentiva solo il desiderio di ripagarsi dello sforzo compiuto con un buon sonno.

Fino a tarda ora dinnanzi all'albergo si è data convegno numerosa folla che non ha lesinato gli applausi all'« uomo disceso dal cielo ». E più volte la figura caratteristica di Piccard — il cui volto, dai lineamenti delicati che quasi si direbbero d'asceta, è incorniciato da una arruffata capigliatura — si è affacciata alla terrazza, accolta da salve di battimani e di evviva, per rispondere cordialmente alle manifestazioni degli ammiratori.

Poi ritorna il silenzio: anche gli ammiratori, dinanzi alla sua gloriosa stanchezza, si tacciono.

La mezzanotte è di poco superata. E finisce con essa la seconda leggendaria giornata dell'eroe, venuto dall'aria, eroe dell'audacia e della scienza.

Entusiasmo in Svizzera e nel Belgio

BERNA, 19 pom.

Il successo dell'impresa del professor Picard è stato festeggiato lietamente a Zurigo e a Berna.

Si sono avute scene di entusiasmo e di commozione fra i dirigenti del Fondo nazionale belga e i collaboratori tecnici dello scienziato. Le autorità belghe hanno espresso ai giornalisti italiani la loro gratitudine per l'interessamento subito dimostrato verso gli eccezionali viaggiatori dalle autorità e dalla popolazione italiana e dallo stesso ministro dell' Aria Italo Balbo. La notizia veniva subito trasmessa a Bruxelles alla presidenza del Consiglio e all'ex ministro delle Finanze Francqui, mentre la signora Picard la comunicava alla Regina Elisabetta, che più volte durante la giornata aveva chiesto dal Palazzo Reale di Bruxelles di essere telefonicamente informata delle vicende dell'impresa.

Un telegramma di congratulazione a nome del popolo svizzero ha inviato il Presidente della Confederazione Motta.

Una carovana di giornalisti belgi domani mattina raggiungerà Picard.

Una relazione del Capo del Governo
sugli accordi commerciali italo-ungheresi

ROMA, 19 pom.

Recentemente sono stati firmati un «accordo addizionale al Trattato di commercio italo-ungherese» e un «accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi».

Su tali accordi è stata presentata alla Camera la seguente relazione del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri:

«Le disposizioni restrittive in materia di concessioni di divise per i pagamenti all'estero esistenti in Ungheria avevano dato luogo a un cumulo di crediti non facilmente realizzabili per le nostre ditte esportatrici. La situazione non aveva mancato di avere pregiudizievoli riflessi sulle possibilità della nostra esportazione in Ungheria, in quanto erasi venuto a determinre nei nostri ceti commerciali ed industriali uno stato di incertezza che doveva condurre, come ha condotto, a un progressivo ristagno degli affari. Infatti, dalle statistiche doganali del primo quadrimestre di quest'anno, si può rilevare come le esportazioni italiane in Ungheria si siao contratte in quel periodo di oltre il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Di qui la necessità di disciplinare questa importante materia nell'interesse dei traffici fra i due Paesi.

Trattative a suo tempo iniziate col Governo ungherese hanno portato alla firma dell'accordo. Con tale accordo si è stabilito che i pagamenti che saranno effettuati dagli importatori di merci ungheresi verranno per il 60 per cento a soddisfacimento dei crediti degli esportatori italiani, scaduti anteriormente all'entrata in vigore dell'accordo stesso e fino alla loro totale estinzione, mentre il rimanente 40 per cento resterà a libera disposizione della Banca Nazionale Ungherese. Si è precisato che i versamenti effettuati dai debiti ungheresi non avranno carattere liberatorio fino a quando il credito italiano non avrà ricevuto l'intero ammontare del suo credito in lire, sulla base della parità legale fra le due valute.

Un'altra garanzia è costituita da una speciale clausola in forza della quale nel caso di risoluzione dell'accordo, ed ove esista ancora un saldo a favore dei creditori italiani, continueranno ad essere effettuati i versamenti da parte degli importatori italiani di merci ungheresi fino al pagamento totale dei crediti stessi.

L'accordo prevede, inoltre, che lo stesso sistema potrà essere applicato dopo il totale pagamento dei crediti «congelati» ai crediti derivanti da nuove esportazioni. Data la necessità di dare esecuzione d'urgenza all'accordo suddetto per rendere liquidi i nostri crediti commerciali «congelati» si è ricorso alla procedura straordinaria del decreto-legge».

Gli effettivi boliviani partono
in pieno assetto bellico per il G. Chaco

LA PAZ, 19 pom.

Il grosso dell'Esercito boliviano, in pieno assetto di guerra, è partito per il fronte del Chaco. Sono stati chiamati ai depositi i riservisti delle classi 1930 e 1931. La classe del 1931 avrebbe dovuto essere chiamata in dicembre.

Lo stato d'assedio dà al Governo pieni poteri, ciò che non ha impedito all'ex-Presidente, dott. Saavedra, di criticare aspramente la politica dell'attuale Presidente e dello Stato Maggiore, per la sconfitta subita al forte Santa Cruz. Si teme che egli voglia provocare disordini.

Pregi e difetti
delle Assicurazioni Sociali

Un articoletto da Vienna in data 31 ottobre 1931 apparso sull'*Avvenire d'Italia* n. 254, che parla a titolo di cronaca, di riduzioni di stipendi e pensioni, mi decise, dopo avermi fatto pensare, a far delle osservazioni, che da tempo ho in mente.

Lascio stare la questione di dare un limite massimo agli stipendi, convinto che in molta parte non è la dignità della carica che forma la necessità di un grosso stipendio, ma è il grosso stipendio che crea molti bisogni. Così pure non tocco la questione di usar maggior controllo sulla necessità di sopraluoghi con relative diarie, compensi straordinari, incompatibilità di più cariche assieme, quando esse comportano un certo lavoro, ecc. In questo campo, bisogna pur riconoscere, vi sono delle provvide leggi; ma sono come «gride stampate, non senza costrutto, fatte benissimo», come diceva Renzo; o come già si lamentava Dante «le leggi son, ma...» con quel che segue.

Salto direttamente alla questione delle pensioni, in cui non si tratta di applicare leggi già fatte, ma, secondo me, di farne di nuove, o rifare le vecchie.

La pensione è un'assicurazione vitalizia e obbligatoria per certe classi di persone, di solito impiegati. Essa è un'istituzione provvidenziale, che permette all'impiegato di vivere tranquillo riguardo alla sua vecchiaia, senza tante preoccupazioni, sicuro che passerà i suoi ultimi anni senza bisogno di ricorrere alla pubblica beneficenza. Essa è nel suo scopo, o dovrebbe essere, un risparmio forzoso, che vien fatto fare all'impiegato, per evitare i disordini che inevitabilmente deriverebbero, se tutti quelli che lasciano il servizio fossero senza sostegno. E' questo uno scopo morale, sociale e provvidenziale nel tempo stesso, non potendo supporre che tutti abbiano la forza di volontà o la possibilità di far dei risparmi mentre sono occupati. Tangenzialmente poi, vi è il secondo scopo, che è, dirò così, di mutua beneficenza, quando per esempio uno deve lasciar per malattia il servizio, oppure muore lasciando la moglie e figli giovani, ecc., l'assicurazione gli viene incontro con una pensione, a lui o ai figli.

Oltre a questa, vi è un'altra forma di assicurazione, per quelli specialmente che non sono compresi nella prima, e sono le società di assicurazione vitalizia, con tutte le forme di contratti. Queste società escludono completamente lo scopo di mutua beneficenza, e si attengono rigorosamente a calcoli matematici di probabilità.

Ma qui, fra questi due sistemi, cioè pensione solita obbligatoria e assicurazione libera presso società, vi è una radicale differenza. Mentre le società private hanno per base nei loro calcoli la media probabile dell'età e mortalità delle persone, la pensione obbligatoria salta a piè pari questo fattore e si fonda solo sugli anni di servizio. Nasce così un trattamento ineguale e, diciamo pur la verità, gravemente ingiusto fra i diversi impiegati. Essendo infatti la pensione proprietà dell'impiegato, perchè trattenutagli regolarmente sullo stipendio, non si capisce perchè la legge non tenga nessun conto di questo fatto, ma, come se fosse un dono, paghi a tutti egualmente, escludendo ogni probabilità vitalizia, senza pensare che uno assunto giovane godrà la pensione forse 30 anni, un altro disgraziato, perchè assunto vecchio, la godrà forse solo 10, oppure nulla.

E siccome un esempio vale più di molte parole, cerchiamo di chiarire la faccenda. Tizio entra in un servizio all'età di 25 anni. Dopo 30 anni ha diritto ad una certa pensione. Caio entra nello stesso servizio a 35 anni. Tizio comincia a goder la pensione a 55 anni, Caio a 65. Hanno prestato lo stesso servizio, hanno pagato lo stesso, ma uno graverà, in base alla media della mortalità, 10 anni più dell'altro sul bilancio del fondo pensioni; *e ciò è previdibilmente certo, in media, non supposizione.*

Che si direbbe se le assicurazioni libere mettessero per base nei loro pagamenti solo il premio ricevuto, escludendo l'età?

Succedono invero per questo difetto dei gravi guai. Vi sono degli impiegati che, pur prevedendo, con probabilità, di non arrivare a goder la pensione, si vedono detratto mensilmente parte dello stipendio per il fondo pensioni; mentre lì vicino, forse nello stesso ufficio, un altro, fortunato perchè assunto giovane, pagando lo stesso e facendo lo stesso servizio (seppure non di meno o più male perchè non ha l'esperienza dell'età) fa già i conti su qualche centinaio di mila che il fondo pensioni sborserà a lui, affinchè possa passarsi gli ultimi anni in pace.

Si noti pure che talvolta vi è quasi l'ironia del caso; perchè succede il fatto che in uno stesso ufficio vi possono essere impiegati per i quali bastano 5 anni di studio e altri che devono averne 12, e sono messi nello stesso grado, per cui ne consegue che legalmente alcuni devono godere la pensione qualche anno di meno.

Ora la cosa più naturale dovrebbe essere che a pari lavoro e rendimento corrisponda pari pensione. La quale dovrebbe riuscire da due fattori: anni di servizio e anni probabili di godimento. Naturalmente che non ci può esser una precisione matematica, non sapendo quanto uno viva; ma, come nelle società private, si può prendere la media probabile. Almeno, per quanto sta in noi, sarebbe evitata la evidente e certa ingiustizia.

Così pure si dovrebbe nello stesso tempo, aggiustare il punto del termine minimo di servizio per il diritto alla pensione. Ognuno che ha servito, anche poco, e pagato per la pensione, deve aver diritto ad un «quid», corrispondente alla durata del servizio. Naturalmente che se questo «quid» fosse troppo piccolo, non torna conto metterlo in forma di pensione vitalizia, ma è meglio darlo in una volta.

E chi, vicino a goder la pensione, dopo forse 20-25 anni di servizio, muore senza lasciar moglie o figli minori, per chi ha pagato?

E se uno viene assunto ormai vecchio, senza moglie, con poca o nessuna probabilità di sposarsi, perchè viene costretto a entrare nel fondo pensioni? In questo caso le trattenute che gli vengono fatte pro fondo pensioni sono una ingiusta imposta e non altro.

Per conchiudere, quindi, credo che si dovrebbe far il calcolo in modo che alla fine del servizio tocchi ad ognuno un certo importo fisso, derivante dagli anni di servizio, trasformabile poi in pensione vitalizia colle regole di probabilità vitalizia. Tale importo dovrebbe essere indipendente dal fatto se egli ha compito gli anni richiesti e dovrebbe esser percepito dagli eredi legali. Se detti eredi sono minori si trasformi l'importo in pensione.

Non si dimentichi che la pensione *fu pagata* e quindi, per legge naturale appartiene al suo padrone, qualunque caso succeda. Che se si vuol lasciar la cosa com'è oggi, si abolisca il termine «Fondo pensioni» e si chiami società di beneficenza, liberando gli impiegati dall'obbligo di appartenervi.

Si potrebbe tener il sistema di oggi, qualora il percento di quota da pagare fosse proporzionato all'età dell'individuo: quanto più uno è giovane, tanto più percento paga.

E poi vi sarebbero tante soluzioni, che gli esperti in materia potrebbero proporre, ma tutte dovrebbero essere sulla base che in complesso totale il godimento corrisponda al lavoro e al pagamento fatto.

Qui però va notato che non va esclusa la questione, che sopra ho chiamato di beneficenza mutua. E' naturale che si debba prender in considerazione i casi pietosi; e quindi si potrebbe detrarre dal «quid» totale che spetta ad ogni uscente di servizio, un percento per detti scopi, che dovrebbero esser destinati ad aumentare la quota del disgraziato, altrimenti troppo piccola.

Queste considerazioni non sono dettate, come è chiaro, da invidia, gelosia o altro, ma rispondono ad un bisogno e ad una mancanza che io stesso ebbi a deplorar più volte in vita mia.

Non so come sia nelle altre nazioni; ma, a quanto mi consta, sono, poco su poco giù, alle condizioni della nostra. Che anche in questo campo l'Italia fosse la prima a svegliarsi e a dar l'esempio? C'è da augurarselo.

FRIGIDUS

Il movimento turistico nel 1931
Oltre un milione di stranieri entrati in Italia per le vie carrozzabili

ROMA, 19 pom.

Tenendo conto che oltre il traffico ferroviario e marittimo altri mezzi e precisamente quelli delle vie carrozzabili convogliano i turisti in Italia, si hanno i seguenti dati complessivi sui moviment di frontera a carattere turistico registrati con questo mezzo nel 1931.

Complessivamente gli stranieri entrati in Italia attraverso i posti di confine dalle strade carrozzabili internazionali sono stati 1.156.943 e quelli usciti sono stati 1.144.651. Tale traffico appare notevolmente superiore a quello stesso costituito dal movimento ferroviario, che portò in Italia nel 1931 circa 900.000 stranieri.

Le sue cifre debbono però essere alquanto ridotte perchè una parte degli stranieri entrati in Italia e precisamente quelli in transito nella zona Piana San Dalmazzo e Ponte S. Ludovico non possono essere classificati fra elementi che diano un contributo anche minimo al vero movimento turistico. Sulla base dei calcoli fatti dagli esperti dell'«Enit» gli stranieri turisti entrati in Italia per le vie carrozzabili vanno quindi ridotti a 1.101.290 e quelli usciti a 1.090.054.

Va poi rilevato che questi turisti, a differenza di quelli entrati per ferrovia, hanno di solito una media di soggiorno di brevissima durata che si può fissare nel complesso in due giorni, così che essi hanno rappresentato per la loro parte una permanenza complessiva in Italia nel 1931 di non oltre due milioni e mezzo di giornate.

Considerando poi le varie nazionalità che contribuiscono a questa parte del movimento turistico italiano si hanno questi dati: svizzeri 261.433, tedeschi 231.250, austriaci 144.205, inglesi 137.524, francesi 91.062, olandesi e scandinavi 55.556, nord-americani 53 mila 253, cecoslovacchi 41.433, belgi 28.252, ecc..

Un accordo tra Memel e la Lituania

KAUNAS, 19 pom.

Alla presenza del professore Jokdson esperto del segretariato della S. D. N. e in vista dell'articolo 35 dello statuto di Memel, un accordo concernente il regolamento finanziario tra il governo lituano e gli organi autonomi del territorio di Memel, è stato concluso oggi; la durata dello accordo sarà di 15 anni.

L'ABBANDONO nella Divina Provvidenza
(I due padroni)

...secondo Matteo VI 24-33

Nessuno può servire a due padroni; poichè o avrà in uggia l'uno e amerà l'altro, o s'attacca a quello e trascurerà questo. Non potete servire a Dio e a Mammona (il dio della ricchezza). E però vi dico: Non siate troppo solleciti per la vita vostra, di quel che mangerete o di quel che berrete; nè per il vostro corpo, di che vi vestirete: non è la vita più del nutrimento e il corpo non è più del vestito. Guardate gli uccelli dell'aria: non seminano, non mietono, non adunano in granai; eppure il vostro Padre celeste come li mantiene! Non siete voi molto da più di loro? E chi di voi può aggiungere, con tutta la sua ambizione, un centimetro solo alla sua statura? E in quanto al vestirvi, perchè vi preoccupate così? Considerate i gigli del campo: non lavorano, non filano: eppure io vi dico che Salomone, con tutta la sua splendidezza, non andò mai vestito come un di loro. Se adunque l'erba del campo, che oggi c'è e domani non c'è più, Iddio la riveste in questo modo, volete che egli non vesta voi, o gente di poca fede? Adunque non siate troppo ansiosi nel dire: — Cosa mangeremo? cosa berremo? di che cosa ci vestiremo? — Quelli che cercan tutte queste cose sono i pagani: a voi pensa il Padre celeste il quale sa che queste cose v'abbisognano. Cercate prima il suo regno e la sua giustizia; tutto il resto vi sarà dato per giunta. - *S. Matteo 6.*

***

C'è gente a questo mondo che non è tranquilla se non ha scorte abbondanti di danaro anche per l'avvenire; teme sempre le manchi la terra sotto i piedi, *secondo un energico proverbio popolare.*

Ma tali riserve esagerate sono appunto quelle che il Vangelo chiama «tesori», e aggiunge: «Dove è il tuo tesoro, ivi è il tuo cuore».

Il tesoro diventa una specie di divinità che assorbe il cuore di chi lo possiede, il quale, così legato, non ha più amore per Iddio.

L'oro è l'antagonista di Dio per eccellenza, e gli contende il nostro servizio: «Non si può servire a due padroni, a Dio e a Mammona (ricchezza)». L'attaccamento verso uno di loro porta necessariamente al disprezzo o almeno all'indifferenza verso l'altro.

Gesù ci avverte che è proprio dei gentili, ossia di quelli che non conoscono il vero Dio e la sua paternità, il porre la fiducia nelle ricchezze; ma noi che siamo nella verità, dobbiamo:

1. Aspettarci tutto da Dio;

2. In un modo però proprio di esseri ragionevoli;

3. E cercando prima d'ogni altra cosa il suo Regno e la sua giustizia.

I.

Da Dio dobbiamo aspettarci tutto.

Così Egli vuole; e le sue promesse mirano a questo.

La Scrittura dice: «Felice l'uomo che non s'attaccò all'oro, nè sperò nel danaro»; ma pose la sua fiducia nell'Altissimo: «In te ho sperato, o Signore, e non sarò deluso in eterno!».

Chi invece pone le sue speranze nella roba, va incontro a delusioni schiaccianti. Ladri, errori, sventure, fallimenti, rovesci, inganni, frodi, son sempre alla porta.

Lo stesso Dio talora ci mostra abbondanza di raccolti: biondeggia il grano nei campi, luccica l'uva nelle viti, e in un minuto d'uragano e di grandine, o perchè ne siamo indegni, o per provarci, tutto ci toglie.

Talora invece par che tutto ci tolga: come fu nella primavera scorsa sotto le pioggie incessanti; e poi ci ha dato ogni bene con una abbondanza da terre tropicali.

Agisce così perchè l'uomo si persuada che tutto viene da Lui.

L'uomo se pretende di fare egli il nuvolo e il sereno, otterrà quanto ottiene a voler aumentare la sua statura, cioè nulla; anzi sconvolgerà l'ordine divino, da quel gran guastamestiere che egli è sempre quando fa di sua testa.

Dio poi non manca mai di arrivare al momento opportuno, perchè lo ha promesso, e perchè se ci ha data la vita che è il più, ci darà anche ciò che occorre per mantenerla, che è il meno.

Ciò richiede la Sua Provvidenza che tutte le cose create conduce al loro fine.

Se nutre e veste le creaturine senza intelligenza come il passero ed il giglio, farà ben di più con l'uomo che è suo figliuolo.

II.

Noi però non dobbiamo starcene inoperosi.

L'uomo è ragionevole, e perciò Dio vuole che, pur confidando in Lui, sia di qualche fatta anche provvidenza a se stesso.

Onde all'uomo è concesso, anzi è comandato:

di chiedere quanto gli abbisogna: «Dacci il nostro pane»;

di concorrere a produrlo col proprio lavoro: «Nel sudore del tuo volto mangerai il pane»;

di meritarlo con la sua fedeltà al Creatore: «Se osserverete la mia legge, se santificherete il mio giorno, se mi darete le primizie dei vostri prodotti, i vostri granai ridonderanno di frumento, le vostre cantine di vino, le vostre olle di olio, e tutto sarà così copioso che al sopravvenire del nuovo raccolto, getterete via gli avanzi del vecchio».

In ciò consiste la nostra cooperazione. Dio la esige da tutte le creature che possono operare.

Il giglio non sa filare nè tessere, ma è capace di assorbire dal terreno l'umore, e lo assorbe.

Il passero fa di più: non sa seminare nè mietere, ma sa cercarsi il cibo, e lo cerca, guidato dallo istinto.

L'uomo che non ha solo vita e senso, ma anche ragione, deve darsi attorno per procurare il vivere a sè e a' suoi figli. Se se ne stesse indolente meriterebbe di essere abbandonato dalla Provvidenza divina, e sentirebbe rivolgersi il rimprovero scritturale: «Pigro, impara dalla formica!».

III.

E' proibita la troppa sollecitudine delle cose materiali.

Una sollecitudine esagerata sarebbe sragionevole; renderebbe l'uomo infelice tenendolo in una ansia penosa; e suonerebbe sfiducia verso Iddio.

Nel Pater Noster diciamo: «Dacci oggi il nostro pane»; domani cercheremo e domanderemo quello di domani: in questa terra siamo pellegrini di un giorno, e domani potremmo anche non esserci più.

Certo, l'oggi è preso in un senso alquanto largo, perchè non è proibito, anzi è suggerito da prudenza un qualche risparmio per il tempo della malattia o della vecchiaia o per una moderata agiatezza dei figli.

Ciò tuttavia non deve produrre attacchi, nè stringerci il cuore e la mano davanti ai poverelli.

La vera sollecitudine poi dobbiamo averla per assicurarci la vita che non dura un giorno. Se avremo in vista il Regno di Dio, e l'osservanza della sua Legge, le cose del tempo non ci mancheranno.

Abbiamo sotto gli occhi l'esempio dei Santi: Che cosa è mai mancato loro? eppure ogni giorno si spogliavano di tutto.

Che cosa manca in Torino alla Piccola Casa della Divina Provvidenza che ricovera più di dieci mila persone, senza risorse umane?

Son miracoli che ciascuno vedrebbe in sè, quando in ciascuno fosse il pieno abbandono in Dio, senza preoccupazioni, senza troppi calcoli, senza paure e senza lamenti.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Ghezzi, arciprete di Sant'Ambrogio in Milano;

Padre Louis, Vicario generale dei Domenicani.

Ha accordato quindi udienze generali.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 75 italo-americani di Boston e dello Stato di Massachusset, dell'Ordine dei Figli d'Italia in America, con a capo il signor Vincenzo Brognia dei Cavalieri di Colombo; un gruppo di cento bambine di prima Comunione accompagnate dalle Suore Ausiliatrici del Purgatorio.

Ha pure ricevuto in udienza speciale i ministri maltesi S. E. Mifsud e S. E. Enrico Mizzi.

In memoria dei cappellani militari e sacerdoti caduti

Una delle principali cure dell'ordinariato militare per l'Italia è stata quella di onorare la memoria dei Cappellani militari e dei sacerdoti caduti nella guerra e di tenere vivo il loro ricordo a documento del loro patriottismo ispirato dalla fede. Dopo che il Vicario di Roma ebbe affidato l'ordinariato militare per l'Italia cui è a capo l'arcivescovo Mons. Bartolomasi la Chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli fu ideato di costruire in questa chiesa un monumento al Cappellano morto in guerra, una cripta nella quale quotidianamente fosse celebrata una messa per tutti i caduti in guerra e in un salone retrostante alla cripta un piccolo museo dell'assistenza religiosa ai combattenti. Questa idea che è in via di attuazione richiede la collaborazione di quanti nutrono vero amore alla patria e vivi sentimenti di fede.

La Mostra del libro religioso d'arte e d'arte decorativa

ROMA, 19 pom.

Alla Mostra del Libro Sacro d'Arte che, promossa dall'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, si aprirà a Roma nel Palazzo Doria, nel prossimo settembre, figurerà una Sezione Retrospettiva, affidata alle particolari cure dell'Istituto Italiano del Libro di Firenze.

Si tratta di una piccola ma sceltissima raccolta di manoscritti insigni per antichità e più specialmente per l'opera di valenti miniatori, dal secolo XIII al XVI, provenienti da alcune grandi e ricche biblioteche di Roma, la Vittorio Emanuele, la Casanatense, la Angelica; saranno Messali, Salteri, Evangelisti, Antifonari, Breviari ed anche qualcuno dei magnifici libri d'Ore (bellissimi quelli di Scuola Francese e Fiamminga) che formano l'invidia di tutti i bibliofili. Non si faranno venire Codici da Biblioteche fuori di Roma per non esporre a troppi pericoli cimeli così preziosi, ed in considerazione che le Biblioteche della Capitale offrono già un materiale abbondante. Ma in compenso si è formata come un'appendice, una piccola sezione di facsimili di preziosissimi Codici miniati, di soggetto sacro, posseduti da altre Biblioteche, e così vedremo riprodette le più belle pagine del Breviario Grimani, della Bibbia di Borso, del Libro d'Ore di Torino, distrutto dal terribile incendio del 1904, ecc.

Assai importante sarà il concorso che porterà a questa Sezione la Libreria Antiquaria Hoepli. Essa possiede la famosa raccolta liturgica dei Duchi di Parma, che acquistò per diversi milioni, e ne esporrà una ventina di volumi, di cui cinque o sei in folio, gli altri in quarto. Questa raccolta è unica al mondo e fino ad oggi è integra nella sua massima parte. La stessa Libreria Antiquaria Hoepli, diretta da M. Armanni, esporrà alcune delle sue preziosissime miniature, il cui solo Catalogo Generale, redatto dal Toesca, è di per se stesso una monumentale opera d'arte.

Un ufficiale motociclista che cozza contro un'autoelettrica

PESARO, 19

Proveniente dalla via nazionale una motocicletta del R. Esercito, guidata a forte velocità dal Tenente Azzolin Fulvio, appartenente al Reggimento Carri Armati di Padova, andava a cozzare violentemente contro una autoelettrica in servizio pubblico, precisamente al crocevia viale della Vittoria e Viale Vittorio Emanuele.

Il Tenente Azzolin è stato trasportato all'Ospedale Civile ed il medico primario gli ha riscontrato una frattura alla gamba destra ed altre contusioni al corpo. Il suddetto Ufficiale si trovava in servizio di collegamento per manovre di campo.

Marconi a Pola

POLA, 19

Stamane ha attraccato al porto di Brioni l'*Elettra*, recante a bordo il Presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Guglielmo Marconi, che si tratterrà a Brioni alcuni giorni.

L'anniversario del discorso di Pesaro

Rilievi romani

ROMA, 19

Ricorreva ieri il quarto anniversario del discorso di S. E. Mussolini a Pesaro in difesa della lira. I giornali romani rievocano la data riproducendo le parole dette allora dal Capo del Governo che, come si ricorderà, parlò dal balcone del Palazzo del Governo nella piazza centrale della città marchigiana. Disse allora S. E. Mussolini:

« Non vi sembri strano che in questo momento io vi faccio una dichiarazione di ordine politico di una certa importanza. Non è la prima volta che ho scelto la pubblica piazza per dire cose che avrei potuto dire in Parlamento o in altri luoghi. Aggiungo che mi si deve credere, quando parlo diretto al cuore del popolo, guardandolo negli occhi il popolo che mi ascolta. Debbo dirvi che non condurremo colla più strenua decisione la battaglia economica in difesa della lira, e da questa piazza a tutto il mondo civile dico che difenderò la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue.

« Non infliggerò mai a questo popolo meraviglioso d'Italia, che da quattro anni lavora come un eroe e soffre come un santo, l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira. Il Regime fascista resisterà con tutte le sue forze ai tentativi di jugolazione delle forze finanziarie avverse, deciso a stroncare quando siano individuate all'interno. Il Regime fascista è disposto, dal suo Capo all'ultimo gregario, a imporsi tutti i sacrifici necessari, ma la nostra lira, che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza, il frutto delle nostre fatiche, dei nostri sforzi, dei nostri sacrifici, delle nostre lacrime, del nostro sangue va difesa, e sarà difesa.

« Quando mi accade di scendere in mezzo al popolo, al popolo che realmente lavora, io sento che così parlando ne interpreto perfettamente i sentimenti, le aspirazioni, la volontà».

I giornali romani scrivono stasera che gli avvenimenti che si sono susseguiti fino ad oggi costituiscono una smentita a coloro che prevedevano una insostenibile situazione finanziaria.

Una smentita del Giornale d'Italia al Temps

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Il *Temps* ha qualche cosa da dire anche sul nostro raccolto del grano. Riportando le cifre della diminuita importazione italiana di grano estero pubblicata nei giorni scorsi il giornale parigino crede di dover aggiungere che si tratta di un beneficio transitorio in quanto già quest'anno il raccolto italiano di grano si annunzia meno soddisfacente e renderà quindi necessario un aumento di importazioni di grano straniero. Smentiamo recisamente il *Temps*. Le sue informazioni sono infondate. Il raccolto italiano di grani è stato anche quest'anno soddisfacentissimo, tanto che si può calcolare come quello dell'anno scorso in 70 milioni di quintali da 45 a 50 milioni di quintali, che costituivano la media dell'annate precedenti ».

Disgrazia mortale presso Moglia

MOGLIA, 19

Reduce, a tarda ora, a piedi da Rolo dove aveva trascorsa la giornata presso una sua sorella colà dimorante certo Luigi Salvarani di anni 75, agricoltore, si riposava a mezza via, sedendo sul parapetto di un ponte del Cavo Tagliata. Non si sa, se o per un improvviso capogiro, o per essersi addormentato, il Salvarani cadeva nel fondo del canale asciutto, da una altezza di circa sette metri, dove veniva scoperto la mattina dopo da gente che andava al caseificio, attratta dai lamenti del povero uomo, il quale, impotente a muoversi, chiedeva aiuto.

Tratto di là e portato a casa sua, soccombeva, per sopravvenuta polmonite traumatica, dopo aver ricevuti con pietà edificante i Sacramenti, che egli stesso chiedeva al Parroco, subito accorso al suo capezzale. L'infortunio tragico commosse questa buona popolazione, la quale, intervenendo numerosa ai funerali, addimostrò di quanta stima fosse circondato il povero defunto, cattolico d'antico stampo, alla cui salma lagrimata mandava commosse parole di saluto il Parroco ricordando le virtù religiose e civili del suo bene amato ex fabbriciere.

Pel Congresso nazionale di Nipiologia

NAPOLI, 19 pom.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è degnata di concedere il suo alto patronato al III Congresso nazionale di Nipiologia promosso dalla Società Italiana di Nipiologia.

Il Congresso, sotto la presidenza del prof. Ernesto Cacace, e con l'intervento ufficiale dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, si terrà in Perugia nei giorni 20-23 settembre c. a.

Il discorso inaugurale, sul tema « L'unità d'indirizzo dell'assistenza dell'infanzia abbandonata nei riflessi dei lattanti », sarà pronunciato dal gr. uff. acc. Sileno Fabbri, R. Commissario dell' Opera Maternità ed Infanzia.

Al Congresso interverranno illustri pedriatri, biologi, giuristi, pedagogisti, storici, sociologi, filantropi, amministratori e tutti coloro che, comunque, s'interessano degli studi della tutela del lattante.

Due calzolai truffati da un pregiudicato

FIRENZE, 19

Il pregiudicato Ignazio Bonfanti, di anni 44, residente a Firenze, è riuscito a perpetrare una audacissima truffa ai danni dei calzolai Ugo Senesi e Giuseppe Luci di Lastra a Signa. Il Bonfanti proponeva ai due l'acquisto di una partita di formaggio, olio e altra merce per il valore di 15 mila lire per sole L. 9 mila con pagamento anticipato. Il giorno seguente, dopo avere già sborsata la somma richiesta, i calzolai venivano avvertiti che il camion che trasportava la merce era stato fermato dalla polizia. Si accorsero quindi che si trattava di abile truffa. Il Bonfanti è stato denunciato alla autorità di P. S.

UNA INTERVISTA CON VON PAPEN

Il Cancelliere ha piena fiducia nell'avvenire del suo Governo

BERLINO, 19

Il Cancelliere Von Papen ha concesso un'intervista al rappresentante dell'Agenzia *Reuter*. Nell'intervista si è dichiarato convinto che l'attuale governo resterà a lungo al potere perchè facendo appello al buon senso di tutti i partiti essi avrebbero sostenuto il gabinetto attuale. Il cancelliere ha detto che il capo dei nazional-socialisti ha fatto molto bene a dominare i suoi aderenti negli ultimi mesi. Il capo nazional socialista ha dichiarato di non accontentarsi di un potere parziale e di non poter votare per un governo completamente favorevole al nazional-socialisti.

Il cancelliere ha quindi rifiutato di pronunciarsi sul ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni se questa non riconosce le richieste di eguaglianza in materia di disarmo. Il cancelliere ha dichiarato che la Germania non vuole più sottomettersi a misure discriminatorie ed essere trattata come una nazione secondaria. Se le si rifiuta la parità del problema della sicurezza il Reich agirà nel senso indicato da Von Schleicher. La Germania non desidera armare nè ritiene che le altre nazioni debbano sfuggire alle loro promesse di disarmo. Mac Donald si è sempre trovato in perfetta armonia con il punto di vista tedesco circa l'eguaglianza in materia di disarmo. Infine Von Papen ha fatto presente la sua piena fiducia nell'avvenire del suo governo e ha dichiarato di non temere che i nazional socialisti ricorrano a mezzi illegali.

D'accordo con il cancelliere del Reich il presidente dell'ultimo Reichstag Loebe ha convocato il Parlamento per il 30 agosto cioè per l'ultima giornata preceduta dalla costituzione.

Mollison partito da Dublino per la doppia attraversata atlantica

LONDRA, 19

L'aviatore Mollison è partito ieri mattina alle 11.35 dall'aerodromo situato presso Dublino, in condizioni atmosferiche eccellenti. L'aviatore, prima di prendere il volo, ha dichiarato di voler compiere il primo atterramento ad Harbour Grace, ove si rifornirà di carburante, così da potere continuare senz'altro il volo su New York.

Egli ha intenzione, colà giunto, e dopo essersi nuovamente rifornito di essenza, di iniziare immediatamente il volo di ritorno su Harbour Grace e di qui, dopo un nuovo rifornimento e qualora le condizioni del tempo si mantengano favorevoli, inizierà la seconda trasvolata dell'Atlantico, puntando sullo aerodromo di Croydon.

L'intrepido aviatore ha espresso la speranza di potere compiere la doppia traversata atlantica in tre o quattro giorni.

La morte di Padre Giuseppe Riccardo Cirera pioniere della carità e della scienza

MADRID, 19

E' morto nei giorni scorsi Padre Giuseppe Riccardo Cirera fondatore del celebre osservatorio dell'Ebro e dell'Associazione di San Raffaele degli Emigranti. Il Padre Cirera aveva 68 anni e da 52 anni apparteneva alla Compagnia di Gesù. Per la sua spiccata tendenza allo studio delle scienze fisiche, nel 1888 veniva inviato all'osservatorio meteorologico Manila come prezioso collaboratore del Grande Padre Fenna. In questi ultimi anni Padre Cirera aveva lasciato l'Osservatorio per dedicarsi alle opere di assistenza sociale e specialmente a quella dell'Associazione di San Raffaele. Gli ultimi giorni gli furono avvelenati da due grandi dolori, l'incendio del grande istituto cattolico di Arte e industria in Madrid dove egli risiedeva, per opera dei petrolieri del maggio 1931 e lo scioglimento della sua Compagnia della quale fu sempre figlio devotissimo.

Lo scalo a Firenze dei partecipanti al Giro aereo d'Europa

FIRENZE, 19

I partecipanti alla grande competizione internazionale del Giro d'Europa passeranno dalla nostra città facendo scalo all'aereoporto di Peretola il mattino del giorno 23.

Alle ore 5,30 di detto giorno avremo i primi arrivi. Per i fiorentini che vorranno accorrere a salutare i valorosi aviatori e ad assistere a questa interessantissima gara di velocità oltre che ad ammirare i nuovi tipi di apparecchi, alcuni dei quali senza coda, l'ingresso nel campo costa lire due e lire cinque per le automobili.

Pel XIX Congresso fucino a Cagliari

NAPOLI, 19 pom.

In preparazione al Congresso di quest'anno a Cagliari, le locali Associazioni universitarie di A. C. hanno organizzato per domenica 21 una giornata di studio e di preghiera. Al mattino alle ore 9, officierà Mons. Fabozzi. Alle ore 11 nella sede dell'Associazione maschile, il Rev.mo prof. di Lorenzo tratterà il tema del Congresso: «L'attualità del tomismo». Nel pomeriggio vi saranno relazioni separate per gli universitari e le universitarie, tenute rispettivamente dal dott. de Maso e dalla sig.na Abignente. Si chiuderà con la solenne benedizione Eucaristica. Per tale occasione verranno a Napoli il presidente generale dott. Righetti e il consigliere nazionale prof. Grassi.

Per il Congresso, intanto, si è ottenuta la riduzione del 40 per cento sul viaggio per Cagliari. Il prezzo (ridotto) di 2.a andata e ritorno è di L. 180 da Napoli.

La tessera pel vitto ed alloggio è di L. 80. Il gruppo napoletano partirà mercoledì 31 agosto alle ore 8, e parteciperà così agli esercizi spirituali che hanno inizio a Cagliari il 1.o settembre. Inviare le adesioni all'incaricato dott. de Majo in via Montenuletto 18.

Commemorazione rossiniana a Pesaro diretta da Pietro Mascagni

PESARO, 19

Dal 20 al 24 agosto si terrà in Pesaro una grandiosa commemorazione Rossiniana diretta da Pietro Mascagni. L'avvenimento artistico assumerà particolare importanza, poichè alle onoranze a Rossini si uniranno quelle a Pietro Mascagni, l'antico direttore del «Liceo Musicale Rossini», che ritorna a Pesaro dopo trenta anni di lontananza.

Verranno rappresentate nella piazza Vittorio Emanuele il «Barbiere di Siviglia» e «Iris» due opere che uniranno in una sola esaltazione Rossini e Mascagni. E' stata scelta l'opera «Iris» perchè fu scritta dal grande maestro a Pesaro negli anni del suo insegnamento, quindi testimonianza e ricordo del tempo trascorso nella nostra città.

Fervono i preparativi per l'impianto del palcoscenico speciale, sull'area dell'ex palazzo del Municipio recentemente demolito. Palcoscenico modernissimo, senza quinte, niente fondali, nessuna tradizione, ma un palco grandissimo largo m. 30 profondo 25 e due colonne davanti che segnano i limiti della bocca d'opera. Le scene plastiche e le colonne nasconderanno l'impianto elettrico. Negli intervalli si proietterà una luce mista di colori che impedirà al pubblico di vedere i cambiamenti di scena come in uso in altri principali teatri all'aperto.

Il cartellone del «Barbiere» rimane così fissato: Protagonista il comm. Giacomo Remini della Chicago Company, Olga Genti[illegible], Dino Borgioli, Vincenzo Bettoni, Ernesto Badini, Lidia Di Franco, Giuseppe Nessi.

L'«Iris» avrà per protagonista la celebre soprano romagnola Pia Tassinari, una delle più belle voci del teatro lirico, artista che senza lunghi tirocini è balzata in primissimo piano e che il M.o Mascagni ha personalmente designato. Il tenore sarà Nino Bertelli, giovane di ottimi mezzi vocali e artistici recentemente applaudito alla Scala e al Carro lirico di Tespi. Completa l'elenco artistico il baritono Giovanni Chirardini e il basso Bettoni.

L'istituto «Luce» invierà per la commemorazione Rossiniana, un operatore allo scopo di filmare lo spettacolo e manifestazione. Il Film farà parte di un giornale «Luce» che sarà proiettato davanti al pubblico di tutta Italia.

Nella giornata del 21 agosto vi saranno le concessioni dei treni popolari Bologna, Pesaro; Ancona, Pesaro, con fermate intermedie in tutti i maggiori centri. Allo spettacolo è assicurata la presenza di S. E. Achille Starace segretario generale del P. N. F.

La partenza del "Roma" pel Nord-America

GENOVA, 19 pom.

L'eletta colonia nord-americana della nostra città s'era data stamane convegno nelle sale della grandiosa stazione marittima per porgere ad amici e parenti della migliore società di Washington, New York, Boston, Chicago, Filadelfia, Baltimora, S. Louis ed altri grandi centri dell'Unione il saluto augurale di buon viaggio.

Il «Roma» contava infatti fra i suoi passeggeri, cospicui per numero e qualità, nomi fra i più belli e noti dell'aristocrazia americana. Citiamo: il banchiere Harry Viteles e famiglia, l'Ing. Alessandro Wagner, l'Arch. Evan Frankel, il proprietario terriero Georges Rives, l'Avv. Harry Stoele, il pubblicista Roberto Orr, il prof. Ambrey Teald, il prof. Giovanni Silva, il Vescovo anglicano Ernest Stire, lo ing. Dante Cozzi, le famiglie Marocco, Cameron, Caputo, Sola, Alden, Rella, Hippolitus, Colla, Campbell ecc.

Coi grande espresso italiano sono partiti inoltre, per New York il famoso tennista nostro Giorgio De Stefani e il valoroso aviatore Ten. Andrea Zotti, salutati al Ponte dei Mille da un gruppo di colleghi ed amici.

Il «Roma» completerà l'imbarco dei passeggeri agli scali europei.

La Principessa di Piemonte per la vedova Zampella

NAPOLI, 19 pom.

Il caso della vedova del burattinaio Zampella, Assunta Pacilio, che in questi giorni ha dato alla luce quattro figliuoli, ha profondamente toccato il cuore della cittadinanza.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha fatto pervenire alla Pacilio quattro pacchi contenenti ciascuno un corredino ed accompagnati da un biglietto.

Dal canto suo la Federazione Provinciale Fascista dell'Opera Maternità ed Infanzia di Napoli ha concesso alla Pacilio quattro corredini per i neonati, ed un sussidio di baliatico di L. 150 mensili con decorrenza da agosto a dicembre. Già la Federazione stessa il 17 marzo 1932 in occasione della morte dello Zampella, ricoverò i tre suoi figli nell'Ospizio Vittorio Emanuele.

I quattro neonati godono ottima salute ma non così la puerpera, la quale essendo affetta da nefrite ha le gambe assai gonfie. La Pacilio ha ricevuto la visita ed i soccorsi da quasi tutto il vicinato.

CHININA MIGONE

LA SOLA CHE PUÒ ABBELLIRE E DIFENDERE LA CAPIGLIATURA

Vicenza CERERIA VICENTINA Vicenza

Casella Postale 110 VIA FEDELE LAMPERTICO Casella Postale 110

Le migliori CANDELE ed i migliori LUMINI

con specialità candele di cera d'api p. la S. Messa

a prezzi e condizioni di favore (chiedere il nuovo list. prezzi)

Berretto a croce con fiocco seta a L. 6 franco a domicilio

Rivendita

Cappelli della F. A. C. I.

elegantissimi

in Lapin floscio . a L. 40

» seta rasato paglia a » 50

» » pelo lungo a » 50

imballati e franchi a domicilio del *Sacerdote*

Specialità Impermeabili Loden Tirolesi

Stoffe di lana per talari e soprabiti a prezzi di fabbrica

Chiedere i relativi campioni che si spediscono subito gratis.

Unità [illegible] conti corr. postali N. 9-5104

Fornitrice delle Parrocchie delle Tre Venezie

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (Malattie della pelle, psoriasi). Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietetiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

Dott. CARLO ANTUZZI

Specialista per Malattie degli Occhi

VICENZA

AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel. [illegible] Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (meno i pomeriggi festivi). CASA DI CURA: Villa Berica Telef. [illegible]

RADERVI SENZA RASOIO

potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 . tre tubi L. 10 - Cercasi ovunque RATTITORI, RIVENDITORI TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.818.000

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

Don EMAN. CARONTI

IL MESSALE QUOTIDIANO

IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»

PREZZI

in 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela fogli rossi, L. 22

segnacoli, busta fles. » L. 36

— leg. come sopra taglio oro L. 38

— legato pelle, taglio oro L.

ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.

Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FIRENZE

AQUILA D'ORO Via Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti - per gruppi e pellegrinaggi (tariffe speciali).

FORTE DEI MARMI

PENSIONE GARFAGNINI Bellariva - completamente nuova - Acqua corrente - Pineta - Trattamento ottimo.

PADOVA

preferite **Albergo Ristorante «ROMA»** Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagni Giardino Garage

MONTECATINI TERME

HOTEL VITTORIA Giardino - 1.a Categoria - Presso Chiesa S. Francesco Riduzioni ai Sacerdoti.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie Camere da bagno Garage Tennis.

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE delle VIE URINARIE

ENDOSCOPIA e CHIRURGIA

Dott. PANTOLI

Casa di Cura Negrisoli Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vortiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PROF. F. PANCRAZIO

della R. Università di Padova

Consultazioni per

MALATTIE INTERNE

POLMONI CUORE STOMACO INTESTINO RENI RICAMBIO

GABINETTO PER CURE ELETTRICHE

Raggi violetti - Infrarossi - Ultravioletti Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia

ORARIO: dalle 14 alle 17

Padova Via Dante 13-a - Tel. 22-069

Pescheria a Venezia

Venezia, agosto

C'è un angolo pittoresco e pieno di belle tradizioni marinare in questa Venezia sovrana di acque vaganti e di marmi; angolo che tutti i forestieri che scendono dai treni di lusso delle linee d'Europa per ammirare gli affreschi del Tiepolo e i marmi della Ca' d'Oro o per la gioia di farsi velare la mano dalle zampette irrequiete di un piccione innanzi agli sfolgorii della Basilica, non tutti i forestieri conoscono.

E' la « Pescheria » dove ancor oggi rimangono vive le belle tradizioni del « commercio del pesce », un commercio floridissimo nei tempi passati quando in ogni tavola il piatto più prelibato era costituito da un paio di « sfogi » o da una nidiata di « trie » ...; commercio limitato oggi anche a Venezia il popolo ha abbandonato molte delle sue tradizioni e dei suoi caratteri.

Per chi, dalla stazione, percorre il Canal Grande in direzione del Lido: poco prima del ponte di Rialto e quasi di fronte a quella facciata tutta trapunta di rosoni e quadrifore, di ricami marmorei di svelte colonnine che adorna la fantastica Ca d'Oro, fa bella mostra di sè una svelta palazzina dal color rosso-granata sorretta da alcune file di colonne e con un poggiolo ornato di gerani. Quella è la Pescheria o meglio, lo spazio terreno (poichè il fabbricato è formato di un solo piano superiore al quale si accede per una scala esterna e dove anticamente aveva il mercato dei polli e degli uccelli) si danno convegno ogni giorno i negozianti di pesce di tutte le isole vicine ed i mattinieri compratori.

Fin dal buon mattino i negozianti che hanno già avuto assegnato e ben delineato il loro « posto » scaricano dalle grosse barche untuose e nere ceste, canestri, e cassette nelle quali c'è tutto il ben di Dio della nostra fauna marina. Comincia il lavoro febbrile di disporre in bella mostra, su delle file di banchi di legno poco in pendenza per lasciar scorrere l'acqua che scola dappertutto, i panieri adorni di lauro e di alghe pieni di pesci d'ogni sorta. L'arte del ben saper disporre procura il maggior numero di clienti, e i venditori nulla tralasciano per adornare i loro banchi con originalità e ordine: l'abbondanza, infatti, è la miglior forma di richiamo e di questo ne sono convinti anche qui a Venezia. Ho visitato parecchi mercati del pesce delle principali città di mare, di pescherecci e quelli recenti costruiti nelle metropoli, ma in nessuno ho riscontrato quell'aspetto di abbondanza e nello stesso tempo di allegria, quella bella nota pittoresca che rasenta l'arte o che da questa più facilmente deriva, poichè la gamma di colori o di toni e di riflessi come nella nostra Pescheria. Non mancano infatti gli artisti che vengono ad ispirarsi a questa specie di esposizione ittiologica e che sempre in cerca di « color locale » che ritraggono gli angoli più sporchi; naturalmente meschiati alla folla varia e pittoresca di acquirenti, di sfaccendati e di curiosi, di ricchi e di pezzenti, di domestiche cariche di pacchi e di sporte, di facchini che si guadagnano la giornata a furia di piccoli servizi ad uno e all'altro e di forestieri che sono capitati là casualmente e restano stupiti ad ammirare. La vita del mercato comincia ben presto: sembrerebbe di essere ad un'asta pubblica, ad una fiera o ad un comune altro mercato di mercanzie, di frutta e di ortaggi se, ancor prima di scorgere i magnifici prodotti del mare non fossimo colpiti da un aroma caratteristico di acque salmastre, di iodio, da un profumo di alghe e di rocce che sanno di profondità marine e di caverne che ricordano acque liscie come l'olio sotto il dardeggiare del sole e i fragori di marosi prepotenti sugli scogli e sulle spiaggie del nostro Adriatico. Odore caratteristico di pesce, delle alghe che s'accompagnano tenacemente ai frutti di mare misto a quello più acre, del salso dei cesti delle cassette di legno e delle corbe di giunco, dove da anni guazzano nella brodaglia di squame e d'acqua salata e che appaiono ricoperti da un denso strato di patina biancastra. Cominciano le contrattazioni, le grida, i richiami e gli affollamenti attorno ai banchi più forniti. I « vigili » tentano di ordinare e d'incanalare la folla ciarliera nello stretto corridoio che attraversa la pescheria, ma è fiato sprecato... Ogni venditore ha i rispetti (ci sono intere famiglie attorno al loro banco con il padre alla cassa ed i figli che vendono, pesano, incartocciano) ha il suo speciale richiamo, l'intercalare preferito: una specie di marca di fabbrica che i concorrenti cercano e che sta a rimpiazzare l'insegne e la rèclame. Attorno a questi fortunati commercianti c'è naturalmente il maggior affollamento e a nulla valgono i rabbiosi « va » e « dai » lanciati da coloro che hanno fretta e che sono venuti al mercato esclusivamente per acquistare del pesce e non già, come la maggior parte del sesso debole e della categoria ancillare, per trascorrere un paio d'ore in placidi conversari. La folla non si muove, circola lentamente, troppo lentamente, il baccano cresce a misura che ci avviciniamo al mattino avanzato e anche il tradizionale silenzio che è una delle caratteristiche cittadine finisce col subire una grave smentita. Ma gettiamo lo sguardo sui ben forniti banchi di vendita; ecco ceste ricolme di grossi branzini ricoperti di fitte squame bianche che hanno riflessi magnifici d'argento e scherzano con i più bei colori dell'iride, cassette piene di triglie rosso-dorate e di « barboni », specie di triglie cui natura ha dotato di una barba offrenti un magnifico contrasto con il soffice strato di verde sul quale posano gran piatti che recano mastodontiche fette di tonno, umide di sangue e variegate da bianchi filami di muscoli, « gò » grigiastri, minutissime sardelle affusolate che guizzano l'une sull' altre, « gambaretti » e « schie » che formano una sola massa di antenne, di piedi e di tentacoli che si muovono, attorcigliano e si riaprono, « solpi » grandi e piccoli con la loro gran pancia flaccida che agitano con mosse stanche e pigre i bianchi tentacoli, seppie che nuotano in un pantano nerissimo, candidi « caramali » già tagliati a pezzi e difficilmente rintracciabili nel ghiaccio, magnifiche aragoste che sollevano le antenne e la testa e cercano di raddrizzare le povere gambe spezzate o strappate nelle maglie della rete, astici, « moleche », « mazanete », « granchi » e « grancevole » tutti sapientemente disposti tra ciuffi d'alghe, limoni e fiori. Ecco ancora i rosei scampi che somigliano a grossi bruchi di terra e che invece rappresentano uno dei piatti migliori e purtroppo, costosi della tavola veneziana, « boseghe » con la bocca spalancata, i piatti « sfogi » con un solo occhio, i « passarini », i « marsioni » dalla mastodontica testa che arieggia un po' a quella del cane, le viscide anguille che continuano a strisciare anche se ricoperte di tagli e di ferite, le «anguele » piccolissime, le panciute « orae », le « coe de rospo », lo storione, le « porselete », la «raza» e il « bavoso », il sampiero, l'« asià », il colombo.... E poi i cosidetti frutti di mare: canestri zeppi di « cape » e « canestrei » ancora ricoperti di sabbia, di gigantesche ostriche belle e aperte che emanano uno squisito aroma che sa di profondità e di mistero marino, di neri «pocci», di variegati « garusoli », specie di lumache di mare che se ne stanno riparati nelle case portatili, di « cape da deo » così chiamate per la loro forma allungata che le fa somigliare ad un dito, di « caraboi » di ricci e di molti altri appetitosi molluschi.

La folla intanto ha vuotato quasi tutto quell'emporio di pesce; verso mezzodì la Pescheria comincia ad apparir deserta e finalmente si può camminare liberamente anche se i piedi guazzano nell'acqua e schiacciano gusci, pinne ed altri rifiuti. I venditori lanciano i loro ultimi richiami: « La varda parona che resto... » oppure: « Chi vol l'ultima frittura?... ». « La me daga do franchi de tuto e seremo botega ».

Si concludono gli ultimi affari e poi (ormai il cannone ha sparato il quotidiano colpo dall'isola di S. Giorgio) i venditori trasportano nei fondaci le panche, i cesti e tutti gli utensili. Un piccolo esercito di spazzini fa un'accurata pulizia aiutato in questo da un nuvolo di gatti. Dalle osterie, dalle bettole, dai friggipesce che attorniano la Pescheria esce uno stuzzicante odorino di pesce fritto e di polenta calda e quegli uomini che crescono fin da bambini, vivono tutta la loro esistenza e vegetano in mezzo al pesce, prima di montar nuovamente sulle barche per ritornare alle loro case nelle piccole isole della laguna, non possono fare a meno di far colazione con un buon piatto di pesce. E non vi pare che, oltre ad essere una bella abitudine, questa usanza abbia un sapore di poesia e d'ammaestramento?

Ugo Fugagnollo

IL GOVERNO DI ATENE

Due conchiglie storiche
L'esilio di Aristide

(*Nostro servizio particolare*)

ATENE, 19 pom.

(*SIC*) Un gruppo di archeologi americani attualmente impegnato negli scavi e ricerche nei dintorni di Atene ha rinvenuto in questi giorni in fondo ad un pozzo antichissimo situato in una località vicina ad Atene due conchiglie marine che servirono alla votazione con cui venne esiliato da circa 500 anni prima di Cristo il celebre statista e generale ateniese Aristide « il Giusto » figlio di Lisimaco, eroe della battaglia di Maratona.

Le due conchiglie portano chiaramente inciso nell'interno il nome « Aristide Lisimaco », e sono state effettivamente riconosciute del tipo adoperato nell'antica Grecia per le votazioni colle quali venivano decise le condanne all'esilio, o ostracismo, così detto appunto dall'uso di questa conchiglia.

Aristide fu devotissimo a Milziade, avversario di Temistocle; questi allora geloso della crescente popolarità di Aristide, al quale non perdonava di essere partigiano del suo grande avversario, tanto brigò che riuscì a farlo condannare all'esilio per ostracismo. La scoperta di queste conchiglie ha suscitato grandissimo interesse.

I rappresentanti cinesi a Ginevra

SCIANGAI, 19 pom.

Si riceve da Loyang che il sig. Wellington Koc e Kue Tai che rappresenteranno la Cina alla prossima assemblea alla S. D. N.

IN TEMPO DI MANOVRE

Il bombardamento dell'atomo
La disintegrazione dell'atomo dall'ossigeno

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 19 pom.

(*SIC*) - Per la prima volta in questi giorni dopo lunghi tentativi l'uomo è riuscito a disintegrare e separare nelle sue particelle costituenti l'atomo dell'Ossigeno.

Questo brillante risultato è stato ancora una volta conseguito da uno scienziato britannico, il dottor N. Reather, del Trinity College di Cambridge, il quale proseguendo ininterrottamente nei suoi esperimenti sulla disintegrazione dell'atomo presso il Laboratorio Cavendish, annesso alla Università di Cambridge, è riuscito per la prima volta a dottenere la prova assoluta della disintegrazione dell'atomo di Ossigeno.

Così anche questo altro importantissimo elemento si è venuto ad aggiungere all'elenco di quegli elementi che finalmente hanno dovuto capitolare di fronte agli assalti della scienza e dell'uomo, e che comprende già l'azoto, il berillio, il fluoro e il litio.

Nei suoi esperimenti per la disintegrazione degli atomi dei varii elementi il dottor Faether si serve delle particelle dette « neutron », colle quali bombarda continuamente l'atomo da disintegrare fino ad ottenere il risultato voluto. Queste particelle « neutron » furono impiegate per la prima volta a questo stesso scopo lo scorso aprile da altri due scienziati inglesi, i dottori E. T. Walton e J. D. Cockroft, che per primi riuscirono a disintegrare l'atomo del litio.

Il dottor Feather ha dichiarato di avere eseguito complessivamente ben 1.490 coppie di fotografie di altrettanti tentativi di disintegrazione dell'atomo di Ossigeno. Fra queste egli è riuscito a trovarne complessivamente otto dalle quali risulta in modo evidente ed indiscutibile la effettiva disintegrazione del nucleo atomico dell'Ossigeno.

NELLA FESTIVITA' DEL B' BERNARDO TOLOMEI

Monte Oliveto Maggiore
e il Foro Romano

ROMA, agosto

Il fulgore di questo classico agosto si fonde con la monacale bianchezza di due grandi mistici antichi, elevati alla gloria degli altari: San Bernardo di Chiaravalle e il Beato Bernardo Tolomei da Siena. Un pio sentimento, non disgiunto da fervida fantasia, indurrebbe a credere che il fulgore stesso si sprigioni e si spanda dalle ampie cocolle di rascia che cingono le forme atteggiate a preghiera nelle immortali raffigurazioni di Filippino Lippi e del Sodoma.

Certo, questo è facile credere nei giorni dedicati alle festività dei due Bernardi, 20 e 21 agosto, affacciandosi alle loggie delle grandiose abbazie di Chiaravalle e di Monte Oliveto Maggiore, nell'ora in cui il sole sembra vibrare in un luminoso crepitio alle campane di nona o di vespro. Ricordiamo oggi il possente archicenobio dell'Agro senese, dove il Beato Tolomei, unito a pochi seguaci, iniziò il santo vivere orativo che doveva infondergli l'ardente spirito di sacrificio, per cui, insieme con i suoi monaci, potè cogliere, nel natio loco, la palma del martirio, prodigando tesori di carità cristiana alle vittime della terribile pestilenza del 1348, che pure il Boccaccio descrisse.

L'Isola di Dio

Il paesaggio d'Accona in Val di Ombrone, dove nel 1313 il Tolomei, giureconsulto di grande fama, si ritirò a vita di penitenza insieme con Ambrogio Piccolomini e Patrizio Patrizi, è una fantastica e sterile landa composta di bianchi mammelloni cretacei, tormentosamente erosi dalle pioggie: giganteschi flutti di un orrido mare, da cui Monte Oliveto Maggiore emerge come una fresca isola, l'Isola di Dio.

Il torrione merlato che sbarra lo accesso al monastero, e il caratteristico campanile, svettano tra le cupe guglie dei secolari arcipressi, come rosse, immobili fiamme. Tutta la bella oasi si profila nel cielo azzurro, maculato soltanto, in lontananza, dalla gran nuvola diafana del Monte Amiata. Una cresta sottile di terra, bilanciata tra i bordi di vertiginosi calanchi, unisce il monastero alla strada che s'inerpica audacemente fino al castello di Chiusure, alto a perpendicolo sull'abisso, come un nido di falchi.

Nei chiostri dell'archicenobio, aereati da triplici ordini di loggie, la gloriosa rapsodia del patriarca San Benedetto rivive in un superbo ciclo di affreschi che Luca Signorelli e il Sodoma eseguirono tra volta e volta degli ambulacri. Entro la chiesa c'è ancora il colossale coro monastico che il monaco Giovanni da Verona scolpì in noce di massello bruno e severo, affinchè le bianche cocolle spiccassero come nitide fiamme dalla grigia abissalità degli stalli. Un senso quasi epico di profonda e nostalgica ammirazione ci prende a rievocare la grande famiglia olivetana, raccolta in questo coro monumentale, con gli occhi fermi sugli antifonari radiosi, ad attingervi le solenni armonie dell'ufficio liturgico, alle quali i fiorescenti rabeschi del minio davano la mistica sensazione di un ineffabile profumo.

Nella numerosa famiglia benedettina, l'Ordine di Monte Oliveto occupò in breve lasso di tempo un posto onorevole. Tale e tanta era in quel tempo la decadenza monastica, che il nuovo germoglio, saggiamente educato, crebbe rigoglioso, attraendo a sè un gran numero d'anime sitibonde di pace e di opere spiritualmente feconde. Approvato solennemente da Clemente VI il 21 gennaio 1344, il nuovo Ordine, costituito da più monasteri soggetti a un solo Abate, come membra al capo, ebbe una fioritura meravigliosa in tutte le regioni italiane. Appena un secolo dopo, nel 1444, i monaci erano trecentottanta; e nel 1524 raggiunsero la cospicua cifra di millecentonovanta.

La vita di questi monaci, che nel primo secolo convergeva tutta alla contemplazione, alla salmodia e allo studio, venne, col progredire del suo sviluppo, assumendo anche un carattere attivo verso il culto delle scienze e delle arti belle, e il fervore dell'apostolato. Tra gli olivetani si formò una scuola di miniatori, di ricamatori e di artisti del legno, per cui le chiese loro si arricchirono di stalli stupendamente intarsiati, di libri liturgici adorni di splendidi sorrisi cromatici, e di sacri lini sontuosamente ricamati in seta e oro.

Da Michelangiolo a L'szt

Dopo la vicenda delle soppressioni, l'Ordine ha ripreso la sua vita ascensionale: sicchè oggi conta in Italia cinque abbazie e cinque priorati; ha inoltre l'amministrazione di alcune parrocchie, l'assistenza di un rinomato santuario del Veneto; un luogo di missione in Brasile; un collegio in Siria; vari monasteri in Francia e un'abbazia in Austria.

Nel 1339, i monaci olivetani vennero nella Città eterna, alloggiando per qualche tempo a Santa Maria in Domnica e a San Giacomo a Porta Settimiana, finchè, nel 1352, non venne loro assegnata la basilica di Santa Maria Nova al Foro Romano, dove rimasero sempre e dove sono tuttora. Quivi la gloria del Beato Bernardo Tolomei sembra, in questi giorni di festa, irradiare le superbe ruine imperiali al modo stesso delle crete che si inabissano intorno al famoso archicenobio dell'Agro di Siena.

Quante memorie, quante visioni di grandezza e di pace si ridestano nel silente monastero olivetano, che prima della restituzione del Foro, per opera degli scavi del secolo scorso, s'estendeva fino all'Arco di Tito!

Nella bella chiesa abbaziale, Gentile da Fabriano fissò col taumaturgo pennello l'ultimo suo sogno devoto, e volle riposare là dentro in eterno. Michelangiolo, negli ultimi anni di sua vita, vi si recava a udir messa, non soltanto perchè il luogo « remosso dalle genti » si confaceva al suo spirito solitario, ma anche perchè gli riusciva gradita la conversazione col dotto monaco fiorentino Miniato Pitti, il quale aveva dato insegnamenti e consigli al Vasari per la compilazione delle *Vite*. Il Pitti stesso narrò al Vasari, in una lettera recentemente tratta in luce, questo interessante particolare sul grande vegliardo, che abitava, com'è noto, al così detto Macel de' Corvi, presso Piazza Venezia, e andava là, su un cavallo tenuto per mano da un servo.

Torquato Tasso, che fu amicissimo dell'Ordine di Monte Oliveto, tanto da esaltarne la storia in un poema rimasto sventuratamente incompiuto, soggiornò nel monastero di Santa Maria Nova, a scopo di raccoglimento spirituale. Francesco Liszt venne parecchie volte a cercarvi l'ispirazione per le sue pregiate armonie.

Il finestrone del monastero e le statue di S. Giovanni in Laterano

Pochi sanno che dal finestrone del monastero, che guarda verso oriente, si scorgono in una grandiosa e pittoresca prospettiva formata dal Colosseo e dalle verdi masse del Celio, le gigantesche statue che popolano il maestoso attico dell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano.

Tale visione è resa possibile dalle rovine del lato meridionale dell'anfiteatro, le cui terribili mutilazioni lasciano appunto libero lo spazio dominato dalle statue lateranensi.

Per ciò, qualche bellumore di monaco, o di abate o converso, si deve essere divertito, parecchi anni fa, a spargere, sia pure nello stretto ambiente monasteriale la storiella che erano stati proprio i monaci olivetani a conciare in quel modo il Colosseo, allo scopo di poter godersi lo spettacolo delle statue di cui sopra.

Naturalmente si era convinti che la storiella non avesse mai varcato le soglie del monastero. Ma il fatto sta che recentemente un signore straniero, forse un... archeologo, con tanto d'occhiali d'oro e di barba, si rammaricò assai con Adolfo Bartoli, l'illustre direttore del Foro e del Palatino, di questa « vandalica distruzione perpetrata dai monaci olivetani.

Il prof. Bartoli, con quella sua arguta, concisa e precisa dialettica, non faticò molto a dimostrare al suo colto interlocutore che quelle immani rovine e devastazioni si erano verificate ancor prima che fossero nati i nonni dei bisnonni degli autori delle statue sangiovannesche.

Ma chi aveva dato a bere a quel signore straniero la singolare storiella?

Mistero.

BRUNO BRUNI

Il passatismo del Sen. Long
Si vuol tornare al giubileo ebraico?

(*Nostro servizio particolare*)

CLEVELAND, 19 pom.

Il senatore della Louisiana Huey P. Long, già Governatore dello stesso Stato, ed una delle personalità più pittoresche sulla scena politica americana di oggi, in un discorso pronunciato in questi giorni in questa città ha presentato una interessante proposta per risolvere la crisi attuale e tutti i conseguenti malanni d'ogni specie, politici, economici e sociali.

La proposta avanzata dal senatore Long consiste praticamente nella riesumazione, con qualche modificazione suggerita dai tempi mutati, di una antichissima consuetudine del popolo ebraico, secondo la quale tutta la ricchezza doveva essere ridistribuita in parti uguali fra tutto il popolo ogni 50 anni, allo scopo di impedire l'accumularsi della ricchezza in poche mani e la creazione di fortune troppo grandi.

LA SPIAGGIA DAYTON

Un nuovo tentativo di record automobilistico
La "Freccia d'oro„ vuol superare i 600 chilometri all'ora

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 19 pom.

(*SIC*) — Un nuovo tentativo per migliorare ulteriormente il rècord mondiale di velocità assoluta per automobili verrà effettuato prossimamente da un pilota inglese a bordo di una automobile pure di costruzione inglese di nuovissimo tipo e di eccezionale potenza.

Proprio in questi giorni a conclusione di lunghi e difficili preliminari è stato costituito da parte di sei personalità britanniche del mondo finanziario e sportivo un consorzio di garanzia per il finanziamento necessario alla costruzione della nuova macchina ed alla effettuazione del tentativo di rècord che quasi certamente verrà fatta sulla pista naturale della oramai famosa spiaggia di Daytona, nella Florida.

La nuova automobile continuerà la serie delle « Freccie d'Oro » colle quali il compianto asso della velocità Segrave ripetute volte conquistò e migliorò successivamente il rècord tanto ambito. Infatti il tecnico progettista della nuova macchina è lo stesso capitano J. S. Irving creatore di tutte le passate « Freccie d'Oro ». La nuova « Freccia » sarà azionata da un motore d'aviazione Rolls-Royce del tipo Coppa Schneider sviluppante una potenza di 2200 cavalli-vapore e capace di imprimere alla automobile stessa una velocità massima teorica di 375 miglia all'ora, cioè oltre seicento chilometri. Nel contratto tra i finanziatori ed il progettista l'impegno è però per una velocità minima garantita di 325 miglia all'ora effettiva, cioè 523 chilometri, velocità che l'automobile dovrà effettivamente raggiungere come minimo sul per corso del miglio misurato sulla spiaggia di Daytona.

Il modello del capitano Irving

Il nuovo modello di automobile ultraveloce progettato dal capitano Irving è assolutamente irrovesciabile per qualsiasi causa o incidente di corsa. La costruzione effettiva della nuova macchina verrà iniziata quanto prima presso le stesse officine di Kingston Vale, dove già furono costruite le altre automobili da rècord progettate dallo stesso capitano Irving per il compianto Segrave.

Parecchie personalità britanniche si sono interessate per la realizzazione dell'ardito progetto del capitano Irving, e tra queste una notissima personalità dell'aristocrazia inglese largamente interessata nelle industrie marittime, dell' acciaio e bancaria; una gentildonna pure assai nota per i suoi ripetuti generosi contributi materiali per la costruzione di macchine e motori capaci di conquistare all'Inghilterra il primato assoluto della velocità in acqua, in terra ed in cielo, Lady Houston, generosa donatrice di oltre centomila sttrline necessarie alla costruzione degli aeroplani che trionfarono nella ultima Coppa Schneider e successivamente stabilirono la massima velocità finora raggiunta ufficialmente da un uomo; ed inzne il capitano P. Black, direttore della Standard Motor Car Company di Coventry.

Dopo il successo del connazionale Sir Kalcolm Cambell che migliorò il rècord mondiale di velocità per automobili da lui stesso detenuto con 245 miglia all'ora portandolo a 254 miglia, il capitano Irving si propose di costruire un nuovo tipo di automobile ultraveloce capace di raggiungere la formidabile velocità di 375 miglia all'ora. I piani costruttivi furono approntati in breve tempo: si trattava ora di risolvere due principali difficoltà.

La munificenza di Lady Houston

La prima d'indole finanziaria è stata felicemente superata in questi giorni colla costituzione del consorzio di garanzia colla partecipazione di sei finanziatori; la seconda più delicata, d'indole diremo così tecnica è stata pure ugualmente superata una volta di più ancora grazie all'intervento di Lady Houston.

Approntati i piani costruttivi della nuova automobile era necessario per assicurare il successo all'impresa procurarsi a tutti i costi uno dei motori d'aviazione Rolls-Royce tipo Coppa Schneider. Di questo si incaricò precisamente il capitano Black il quale riuscì soltanto ad accertare che in seguito agli impegni assunti dalla società Rolls-Royce costruttrice dei motori, questa non poteva assolutamente fornire direttamente il motore richiesto essendo i piani costruttivi di questo proprietà esclusiva e riservata di chi ne aveva a suo tempo finanziata la costruzione.

Si pensò allora di rivolgersi a Lady Houston proprietaria dei tre motori Rolls-Royce di quel tipo usati sugli idrovolanti che concorsero all'ultima Coppa Schneider; ed infatti la generosa Lady ha acconsentito a prestare il motore indispensabile al successo dell'impresa e al raggiungimento della velocità che il capitano Irving si è prefisso.

D'altra parte si sa pure che Sir Malcolm Campbell non è affatto disposto a lasciarsi spossessare del rècord e non riposa certamente sugli allori. Tecnici e meccanici stanno attualmente lavorando intorno al suo « Uccello azzurro » per approntarvi modifiche e miglioramenti suggeriti dall'ultimo tentativo vittorioso. Non appena la macchina sarà pronta, verso la fine del prossimo mese di febbraio, Sir Malcolm conta di recarsi nuovamente a Daytona e se le condizioni della spiaggia saranno favorevoli egli spera di riuscire a portare il rècord da lui detenuto con 254 miglia all'ora ad almeno trecento miglia orarie, 480 chilometri.

Il viaggio di cinque canottieri italiani

CALAIS, 19 pom.

Cinque canottieri italiani provenienti da Durhuerque sono arrivati a Calais. Essi effettuano attualmente una escursione Pavia Londra e ritorno in Yole di mare.

La morte della moglie del Presidente Moscicki

VARSAVIA, 19 pom.

Ieri è morta la moglie del Presidente della Repubblica Moscicki.

I "PELLEGRINI DELLA LIBERTA'„

Lettere di Montalembert a Lamennais
Una interessante raccolta inedita

La *Nouvelle Revue des Jeunes* ha pubblicato nel quaderno del 15 agosto alcune lettere del Conte Carlo di Montalembert a Lamennais che non mancano d'interesse.

Queste lettere erano fin qui inedite e si riferiscono all'Enciclica *Mirari vos* dell'agosto 1832 e alla condanna di alcune dottrine dell'*Avenir*. E' noto che i tre « pellegrini della libertà » appena ebbero certezza dell'Enciclica, si affrettassero a far opera di adesione e sottomissione alla condanna. Una lettera del Cardinale Pacca a Lamennais designava nominatamente l'*Avenir*.

Nel giugno del 1833 Montalembert si recò alla Chesnaie dal maestro che gli lesse le *Paroles d'un Croyant* in manoscritto. Queste entusiasmarono il suo uditorio.

Montalembert invece chiese che non venissero pubblicate e deplorò certe violenze. Nel frattempo s'erano svolti alcuni fatti. Monsignor d'Astros, vescovo di Tolosa, aveva redatte cinquantasei proposizioni estratte dalle dottrine di Lamennais che giudicava condannabili. Aveva inviato questa « Censura » firmata da dodici altri vescovi per domandarne l'approvazione a Roma. L'8 maggio 1833 Gregorio XVI rispose con un Breve indirizzato a Monsignor d'Astros e pubblicato nell'*Ami de la religion* il 20 luglio. La Censura di Tolosa non era approvata, ma era detto della sottomissione di Lamennais: « Questa dichiarazione c'ispirò subito la fiducia che essi (gli autori) avessero accettato i nostri giudizii in un modo sincero ed assoluto. Ma ciò che si diffonde oggi nel pubblico ci getta di nuovo nel dolore ». Dopo aver letto questo documento, Montalembert si affrettò a scrivere al maestro una lettera che reca la data del 22 luglio 1833. « Quanto al fondo delle cose — vi si legge fra l'altro — quanto alla questione di coscienza, questo Breve mi sembra essere una specie di vittoria perchè mette da parte la censura senza approvare una sola proposizione ch'essa contiene. Ma quanto alla questione di posizione, esso la peggiora non lasciando più alcun dubbio sull'applicazione dell'Enciclica e colpendoci di un sospetto ingiurioso agli occhi di tutti i cattolici. Così mi pare che dobbiamo condannarci non soltanto al silenzio ma anche a un raddoppiamento di prudenza.

A questo proposito debbo dire: ciò che l'abate Martin mi ha raccontato su Roma... Pare che si sappia giorno per giorno ciò che noi facciamo, ciò che noi diciamo, ciò che noi scriviamo. Il Cardinale Bernetti ha detto: « Quei Signori tacciono, ma agiscano. E' il silenzio dei Giansenisti ». Altri vi accusano di esservi fatto ultramontano per meglio rovinare la Chiesa. Finalmente, ciò che v'ha di più increscente, è che si misero sotto gli occhi del Papa delle copie di parecchie vostre lettere indirizzate ad amici imprudenti nelle quali voi avreste espresso sia una disapprovazione formale dell' Enciclica, o la speranza di un prossimo cambiamento nella Chiesa. In una parola, tutto l'effetto della nostra sottomissione è distrutto a Roma ». Montalembert insiste perchè il maestro non offra nuove armi agli avversari comuni. In una seconda lettera datata da Fulda, Montalembert riferisce lo stato d'animo che ha trovato nei cattolici tedeschi per rapporto all'*Avenir*. Chiede se Lamennais non ha ancora risposto a Tommaseo. In caso affermativo, gli suggerisce di dirgli di combinare il suo viaggio in Francia in modo da farlo con lui: « Noi potremmo viaggiare insieme vedendo Manzoni a Milano e Pellico a Torino. Forse non bisogna giudicare troppo severamente Guesander ». Poi cerca di far comprendere a Lemannais che occorre avere fiducia: « Oh! che cosa non darei io per farvi avere la fiducia che io ho, che tutto ciò che ci avviene oggi è pel nostro meglio, che noi ammontichiamo dei tesori di benedizioni, non soltanto nell'altro mondo, ma anche in questo, per progresso ulteriore delle nostre opere e delle nostre dottrine; che per voi sopratutto, agli occhi di Dio come a quelli delle generazioni future, non vi saranno in tutta la vostra vita, sì gloriosa, sì pura e sì piena, degli anni più belli di questi di silenzio e d'inazione, che voi credete perduti per la vostra gloria e pel bene che siete chiamato a fare. Non sarà così: ne ho la piena convinzione. Rassegnamoci, curviamoci sotto il vento che ha sì crudelmente dissipati i nostri sogni, ma non perdiamo coraggio. La semente che abbiamo gettata nel mondo non sarà perduta, me ne convinco tutti i giorni ad ogni passo che faccio. Dio vuole che la fecondiamo noi stessi coll'esercizio delle virtù cristiane, dell'umiltà, della sottomissione a' suoi ministri anche ingiusti ».

E passa a parlare delle larghe simpatie che trovò sulle rive del Reno per l'*Avenir*. Aggiunge che i cattolici tedeschi biasimarono in genere il viaggio dei tre « pellegrini della libertà » a Roma. « Questa simpatia — scrive Montalembert — per quanto viva ed affettuosa, non è completa. Così per esempio non ho ancora trovata una sola persona che ammetta la separazione della Chiesa dallo Stato altrimenti che come misura transitoria, tutti la respingono come legge normale e fondamentale della società... Malgrado queste differenze l'*Avenir* ha fatto il più grande effetto in Germania e la sua cessazione è stata unanimamente deplorata. Io sono incaricato da più di cinquanta persone di trasmettervi da parte loro la preghiera ardente di *ricominciare*, lasciando da parte, per quanto è possibile, le questioni politiche ».

Vide Dö Ninger che trovò freddo e alquanto cambiato nelle sue opinioni.

Montalembert sperava sempre di trattenere il maestro dal cadere nell'abisso. Le sue lettere a Lamennais rievocano delle espressioni più tenere. Lacordaire si era già distaccato e faceva opera presso Montalembert perchè egli pure si svincolasse. Finalmente anche Montalembert vide e si mise sulla buona via. La storia dei tre « pellegrini della libertà » riesce sempre suggestiva. Le due lettere, qui rapidamente tratteggiate, a un secolo dall'Enciclica *Mirari vos* e dalla condanna dell' *Avenir*, ne fanno nuovamente fede.

e. v.

Gli zingari non capiscono il comunismo

(*Nostro servizio particolare*)

MOSCA, 19 pom.

Gli zingari che ancora esistono in Russia in gran numero sono assolutamente refrattari a qualunque forma di vita civile e sociale, e particolarmente a quella comunista sovietica della Russia bolscevica; ragione per cui l'esperimento tentato dal Governo sovietico per cercare di attirarli nell'orbita della nuova società comunista e farli rinunciare definitivamente al nomadismo ed alle altre forme caratteristiche della vita zingaresca tradizionale è fallito in pieno, come è risultato dal recente processo contro 18 capi di tribù zingare accusati di aver sabotato l'opera del Governo sovietico intesa appunto a fare degli zingari russi dei perfetti cittadini comunisti.

Gli zingari sono individui antisociali per eccellenza, non amano la esistenza stabile ed il lavoro per gruppi, odiano il lavoro agricolo e quello industriale, mal si adattano a vivere nelle fabbriche o nelle fattorie di campagna. Non riconoscono che le proprie leggi consuetudinarie e non si adattano ad altra forma di esistenza che non sia quella nomade.

E così dopo che il Governo sovietico aveva speso somme ingenti per riformare gli zingari, creando appositamente per loro aziende agricole collettive, speciali fabbriche ed officine e villaggi modello, i capi delle diverse tribù non hanno perduto molto tempo a trasformare il tutto in un sistema capitalistico privato di vecchio stile, tendente soltanto come nel passato a sfruttare i sottoposti e ad accrescere i loro guadagni personali.

Quando la verità dopo un certo tempo è venuta alla luce, i governanti comunisti, che avevano preso molto a cuore l'esperimento per la riforma degli zingari, sono rimasti inorriditi.

Questa verità a sua volta è venuta a galla in modo del tutto romanzesco in seguito all'assassinio di due patriarchi zingari per parte di altri capi, conseguenza di una delle tante tradizionali lotte intestine tra tribù e tribù. I colpevoli vennero rintracciati, sottoposti al giudizio della Corte degli anziani, ritenuti colpevoli e condannati secondo il costume a pagare alle famiglie degli uccisi delle forti somme di danaro. Un medico compiacente certificò che i due patriarchi erano morti per sincope cardiaca, e così le autorità sovietiche rimasero per molto tempo all'oscuro di tutto.

Più tardi insospettite da certi avvenimenti successivi e messe sullo avviso da voci imprecise, le autorità sovietiche fecero riesumare le spoglie dei due assassinati e venne così accertata la vera causa della morte. Indagini ulteriori misero in luce altre verità sorprendenti, come la esistenza di corti «Feme» tra le tribù, la pratica tradizionale di pagare in danaro per l'assassinio di qualcuno e per l'acquisto di una ragazza da marito.

Ma non sono stati nè gli assassinii nè la continuata pratica di queste abitudini tradizionali che hanno irritate le autorità sovietiche e che le hanno spinte ad agire contro i capi tribù ritenuti responsabili, quanto invece la prova lampante dell'insuccesso pieno degli sforzi fatti per trasformare gli zingari in comunisti coscienti e convinti.

Due treni turistici da Venezia a Budapest

ROMA, 19 pom.

Dato il grande numero di prenotazioni al primo treno turistico a prezzi economici è stata decisa l'effettuazione di un secondo treno che partirà da Venezia il mattino del 25 settembre e vi farà ritorno il mezzogiorno del 29 successivo.

Le Ferrovie dello Stato hanno intanto così fissato l'orario dei due primi treni.

Venezia p. 6,40 del 14 e del 25 settembre. Trieste arr. ore 10; partenza ore 10,15. Sampietro del Carso arr. 12,55 del 18 e del 29 settembre.

Il "Contentezza del Cuore„ è partito

DUBLINO, 19 pom.

Mollison ha preso il volo sul suo monoplano Tignola che porta il nome di «Contentezza del Cuore», scritto a grandi caratteri neri sulla carlinga argentea. Egli si è levato a volo dalla spiaggia di Port Marnock diretto verso la Terranova. I soli viveri che ha portato con sè consistono in qualche noce, uva secca, zucchero, orzo e due bottiglie di caffè. Un irlandese ha insistito per mettere una bottiglia di Brandy nella carlinga, dicendo: «Non si sa mai!».

Mollison ha portato con sè pure un certo numero di lettere, fra cui una diretta dal sindaco di Dublino al sindaco di New York. Duemila persone assistevano alla partenza.

L'apparecchio di Mollison avvistato in pieno mare

LONDRA, 19 pom.

Il piroscafo Ascanio ha lanciato un marconigramma ieri annunciando di avere scorto l'apparecchio di Mollison. Il mare era calmo, il tempo buono. L'aviatore ha salutato il piroscafo.

IL TRENO VIOLETTO B

I pellegrini di Lourdes ritornano sereni e fidenti

Perfetto svolgimento del pellegrinaggio

Con la puntualità che è legge nelle organizzazioni per il trasporto dei malati a Lourdes, ieri sera, alle ore 17 è giunto alla nostra stazione il treno violetto B, che riconduceva in patria i 290 infermi emiliani, romagnoli e marchigiani.

Erano ad attendere il convoglio parenti ed amici dei pellegrini. Le manifestazioni di trepidante saluto, le domande più pressanti ed affettuose, si sono succedute mentre aveva inizio il pronto trasporto degli infermi.

Come si è svolto il pellegrinaggio

Tanto all'esterno come nell'interno del convoglio, composto di numerose e comode vetture di seconda classe, è evidente anche agli occhi dei profani, la perfezione della organizzazione, parte precipua di questi pellegrinaggi dove si deve tenere in massimo conto la condizione dei viaggiatori, spesso afflitti da malattie dolorosissime e pericolose.

Anzitutto conviene tributare un elogio, quanto mai meritato, alla continua e illuminata attività del Rev. P. Grassi, direttore generale di questo e di numerosissimi altri pellegrinaggi della regione Emiliano-Romagnola. Padre Grassi sia per la parte religiosa che per quella del conforto e lenimento dei disagi materiali dei malati, era coadiuvato dai direttori spirituali delle varie sezioni: mons. Borghesi, can. Roda, don Maurizzi, don Ghinelli e don Govoni. Di grande conforto è stato ai malati ed ai pellegrini in genere la presenza della grande miracolata Suor Angelica Morisi che si reca ogni anno per rendere grazie alla bianca Madonnina di Lourdes.

Il servizio medico, è stato sapientemente prestato da un gruppo di giovani medici entusiastici quanto energici, diretti dal dott. Amedeo Fagioli: dott. Muzzarelli, dottoressa Ferretti, dott. Bacialli, dott. Toni, dott. Babina. Questi due ultimi si sono lietamente sobbarcati anche la non lieve fatica dei *brancardiers*.

Pure notata a grande conforto, e di grande aiuto al disbrigo delle molteplici e non lieve faccende, fra le dame infermiere, la signorina Manfredini di Reggio Emilia, miracolata pochi mesi or sono, ed in condizioni singolarissime. Afflitta da una grave forma di tubercolosi polmonare, la signorina desiderava ardentemente di recarsi al Santuario di Lourdes. Una notte mentre si trovava nella sua casa di Reggio, ebbe la visione della Madonna, con una minuzia di particolari e con un celestiale contorno di luci: mentre tendeva le braccia verso la mirabile visione sentiva che la vita rifluiva al suo corpo esausto e poteva immediatamente alzarsi. Completamente ristabilita la Manfredini si è recata a Lourdes per un eccezionale rendimento di grazie.

Fra coloro che hanno svolto l'attività più intelligente, operosa e necessaria, è doveroso ricordare l'avv. Vincenzo Gotti, capo *brancardier*, il quale conta una esperienza preziosa in fatto di pellegrinaggi ed è simpaticamente noto nella stessa Lourdes dove gli è stata conferita la medaglia di bronzo dell'*hospitalité*. Ai suoi ordini, con grandissimo spirito di sacrificio e vero senso di carità cristiana, era un gruppo d'eccezione formato di otto avvocati, due medici e un dottore in chimica tutti semplici e volonterosi *brancardiers*. Senza contare numerosi infermieri di professione che si erano prestati non solo gratuitamente, ma pagando la loro quota di viaggio, operai e artigiani, i quali hanno sovente lavorato diciotto o venti ore sulle ventiquattro alle faccende più umili e meno gradevoli, pur tanto necessarie in un convoglio che trasportava tanti dolenti.

Miracoli?

La prima cosa che vien fatto di chiedere, sia al cronista che al lettore e che comunque viene spontanea all'arrivo del treno della speranza, è se vi siano dei miracolati.

Tanto i dirigenti del treno, quanto il dott. Fagioli che specificamente ha lo incarico di accertare lo stato di salute dei malati a lui affidati, ci hanno fatto notare come invece dell'avvenimento fulmineo di una guarigione sia più facile riscontrare dei miglioramenti progressivi, se pur lenti, fino al totale ristabilimento del paziente. Quello che si potrebbe dire miracoloso e che è senza dubbio edificante, è il fatto che i malati possano sopportare i disagi di un lunghissimo viaggio e delle intense e movimentate giornate di Lourdes. Quando si pensi che in tutti i convogli, e perciò anche in quello giunto ieri, vi sono malati gravissimi che perfino un profano non rischierebbe di far muovere dal letto, e che detti malati riescono a giungere a destinazione, sopportando poi l'immersione nell'acqua fredda della piscina, e non solo superano tale difficile prova ma risentono anche dei benefici tali da rendere il viaggio di ritorno più agevole di quello d'andata, appare manifesto un influsso che non si può assegnare a forze semplicemente umane.

Per citare qualche episodio, con tutte le possibili cautele e senza volere accennare prematuramente a guarigioni miracolose date le inflessibili e giuste riserve della Chiesa in simili casi, accenneremo una donna completamente sorda la quale ebbe proibito assolutamente dal suo medico di muoversi di casa e soprattutto di prendere dei bagni freddi, sotto minaccia di una paralisi cerebrale che l'avrebbe uccisa. Or bene, la donna si è recata a Lourdes e, quando ha visto i suoi confratelli di dolore che si immergevano nella piscina, ha voluto fare altrettanto. Poco dopo, uscita dall'acqua, prendeva parte ad una funzione religiosa, riuscendo a individuare non solo le parole degli inni ma perfino il motivo musicale, le une e l'altro a lei perfettamente ignoti.

Interessante è pure il caso di una fanciulla di Novi di Modena, certa Norma Carletti, la quale, partita con le gambe rattrappite per una terribile malattia che l'affliggeva, ha potuto al ritorno scendere senza aiuti dal vagone e recarsi con la sua valigia al posto di raduno.

Ma, ripetiamo, questi episodi, dovranno subire ulteriori accertamenti prima che si possa parlare di guarigioni miracolose. A parte però il «miracolo» che il grosso pubblico chiede con esagerata curiosità, conviene rilevare, a conforto ed edificazione delle anime veramente religiose, il contegno dei malati più gravi, dei sofferenti, di coloro che non possono avere altra speranza che in Dio. E qui gli esempi abbondano: come quello di un cardiaco sostenuto all'andata a furia di iniezioni e con grave timore di un suo decesso durante il viaggio; di un altro afflitto da un'ulcera gastrica che gli dava fortissimi dolori; di molti minacciati continuamente da emottisi; di altri infine, addolorati e accasciati dalla persistenza del male e dalla fatica. Orbene tutti costoro, al ritorno, quando erano aumentate le ragioni di accasciamento e di sofferenza, hanno compiuto un viaggio felice, quasi che un lenimento fisico, e non scientificamente spiegabile, li avesse tutti sollevati.

Un'anima cristiana sa bene che cosa questo significa: la fiducia in Dio, la certezza nell'aiuto della Vergine, il balsamo delle preghiere più fervide e di quella Fede che trasporta ed eleva gli animi delle moltitudini intorno alla grotta di Lourdes.

Le giornate lourdiane

Come abbiamo detto il pellegrinaggio si è svolto alla perfezione e fra tutta la serenità compatibile con il carico di sofferenze che portava con sè. Malgrado che il tempo non sia stato favorevole, ed anzi per qualche ora la pioggia abbia disturbato le manifestazioni, i pellegrini Emiliani hanno potuto effettuare il loro programma con quell'ordine perfetto che è dei nostri pellegrinaggi e che è anche noto fra i dirigenti francesi e negli ambienti ecclesiastici di Lourdes.

Oltre alle funzioni religiose il cui svolgimento è noto, in quest'anno particolarmente notevoli per il numero dei pellegrini convenuti intorno alla Madonna dalla Francia, dall'Italia, dal Belgio, dall'Irlanda, ecc., sono da ricordare altre cerimonie che specialmente interessano la nostra regione. La consegna della medaglia d'argento dell'*hospitalité* di Lourdes a Padre Grassi, fra l'esultanza e le dimostrazioni di stima non solo dei pellegrini del nostro treno, ma anche degli altri italiani e stranieri, e il ricevimento degli avvocati *brancardiers* bolognesi da parte di S. E. mons. Gerlier, Vescovo di Lourdes. L'Eccellentissimo Presule fu avvocato a Parigi e non manca di affabilmente intrattenersi con i suoi ex colleghi, con finissimo spirito e franca cordialità. Il gruppetto italiano è stato per più di un'ora presso mons. Gerlier il quale ha avuto parole di vivo elogio per il contegno, la serietà del pellegrinaggio emiliano la cui silenziosa disciplina è ormai proverbiale.

Speciale suggestività e commozione hanno caratterizzato all'atto del rimpatrio la funzione compiuta alla frontiera presenti tutti i malati e i pellegrini emiliani. A Ventimiglia è stata celebrata la Santa Messa e tutti prostrati, i viaggiatori del treno violetto B hanno rivolto un fervido riconoscente ringraziamento a Nostra Signora di Lourdes, impetrandone, soprattutto le grazie spirituali per essi, per i loro cari e per la Patria diletta.

CORRIERE COMMERCIALE

Previsione per il raccolto delle uve

I prezzi del mercato dei vini si mantengono in relazione alle giacenze. Si può dire tuttavia che essi beneficiano di una discreta ricerca che si verifica specialmente per i vini di pregio.

Le previsioni circa il nuovo raccolto permangono ottime specialmente per ciò che si riferisce alla quantità, malgrado che gli attacchi di peronospora, che dapprima sembravano di entità del tutto trascurabile, abbiamo prodotto, in determinate zone, danni sensibili.

Mercati granari

Chiari, 18 — Frumento buono mercantile da L. 94 a 95; id. inferiore da 90 a 92; granoturco agostano da 75 a 77; id. scaiolo da 72 a 74; id. taiolone da 72 a 74.

Mantova, 18 — Frumento fino d'oltre Po da L. 99 a 102; id. mercantile da 95 a 98; granoturco fino da 76 a 79; id. mercantile da 73 a 75.

Novara, 18 — Frumento da 92 a 101; meliga da 70 a 78; avena da 60 a 70; segale da 77 a 80.

Padova, 18 — Frumento «ardito» fino da 98 a 100; id. mercantile da 89 a 93; id. buono mercantile da 95 a 97; idem basso da 80 a 88.

Grani: affari limitati, poche offerte; prezzi aumentati.

Alessandria, 17 — Grano nostrano al tenimento da 96 a 100; id. su vagone da 97,50 a 101,50, melica al tenimento da 80 a 81; id. su vagone da 81,50 a 82,50; segale al tenimento da 80 a 82; avena al tenimento da 58 a 60.

Foggia, 17 — Bollettino informativo odierno dei prezzi dei cereali di nuova produzione sulle principali piazze della provincia:

Grano duro: Foggia da 118 a 121; Sansevero da 116 a 120; Cerignola da 118 a 121; Lucera da 118 a 121; Manfredonia da 119 a 121.

Bianchetta: Foggia da 109 a 112; Sansevero da 108 a 111; Cerignola da 110 a 113; Lucera da 109 a 111; Manfredonia da 107 a 109.

Maiorica: Foggia da 106 a 109; Manfredonia da 105 a 108.

Avena: Foggia da 59 a 63; Sansevero L. 60; Cerignola da 56 a 60; Manfredonia da 58 a 60.

Orzo: Foggia da 59 a 60; Sansevero L. 57; Cerignola da 55 a 61.

Fave: Foggia L. 50; Sansevero da 47 a 48; Manfredonia L. 50.

Piacenza, 17 — Frumento nazionale fino da L. 101 a 102; id. buono mercantile da 98 a 100; id. mercant. da 95 a 97; inferiore da 90 a 93; granoturco fino nazionale da 80 a 85; id. mercantile nazionale da 78 a 80; id. fino estero da 70 a 72; avena da 60 a 62; segale da 76 a 80; fava vecchia da 35 a 40; riso vialone da 205 a 210; id. Maratelli fino da 185 a 188; id. originario fino da 143 a 145; id. id. comune da 140 a 141.

Frumento mercato attivo: granturco e riso mercato stazionario.

I mercati vinicoli

MARCHE. — **Matelica** — Le condizioni degli agricoltori e proprietari di vino sono sempre peggiori, tanto che per potere fare fronte ai vari impegni hanno ceduto il vino a basso prezzo, cioè da L. 40 a 45 l'ettolitro posto stazione partenza.

E' comparsa la peronospora specialmente nelle foglie novelle non difese dal solfato di rame ed al momento le viti fanno brutta figura.

UMBRIA. — **Fossombrone**. — La campagna vinicola si svolge regolarmente senza eccessiva richiesta del prodotto che si quota: da L. 60 a 62 per vini bianchi di gradi 11-12; da L. 85 a 90 per vini rossi di gradi 11-13. Le rimanenze sono ormai esigue.

Il nuovo prodotto si presenta buono per quantità ma mediocre per qualità perchè non tutti riescono a salvarlo a causa della pessima stagione.

TOSCANA. — **Portolongone**. — I residui dei vini rimasti basteranno per il fabbisogno locale. Trovasi a Capoliveri qualche partita di vini rossi, ma che però resta invenduta.

Quest'anno le campagne sono state devastate dalla peronospora e si prevede che il raccolto sarà di un terzo in meno rispetto agli anni scorsi, ed appunto per questo le ultime rimanenze dei vini furono vendute con un poco di aumento.

Figline Valdarno. — Il mercato è senza movimento e poche sono le rimanenze. Il consumo locale è scarso e sono abbassate anche le pretese dei produttori in vista del prossimo raccolto che si preannuncia ottimo sotto tutti i rapporti. Si fanno i prezzi di L. 4-5 al grado fino a 11 gradi; di lire 6-7 fino a 12 gradi e di L. 8-9 fino a 13 a 14 gradi con tendenza calma.

Chianciano che si abbellisce

CHIANCIANO, Agosto

Lo scorso anno si poteva leggere quanto segue in una rivista turistica:

« *Chianciano, Stazione Termale fra le prime oggi di Italia, ha dimostrato di aver saputo superare brillantemente il periodo della crisi tra il 1929 e il 1931; non è neppur pensabile che debba arrestarsi nel suo cammino ascensionale* ».

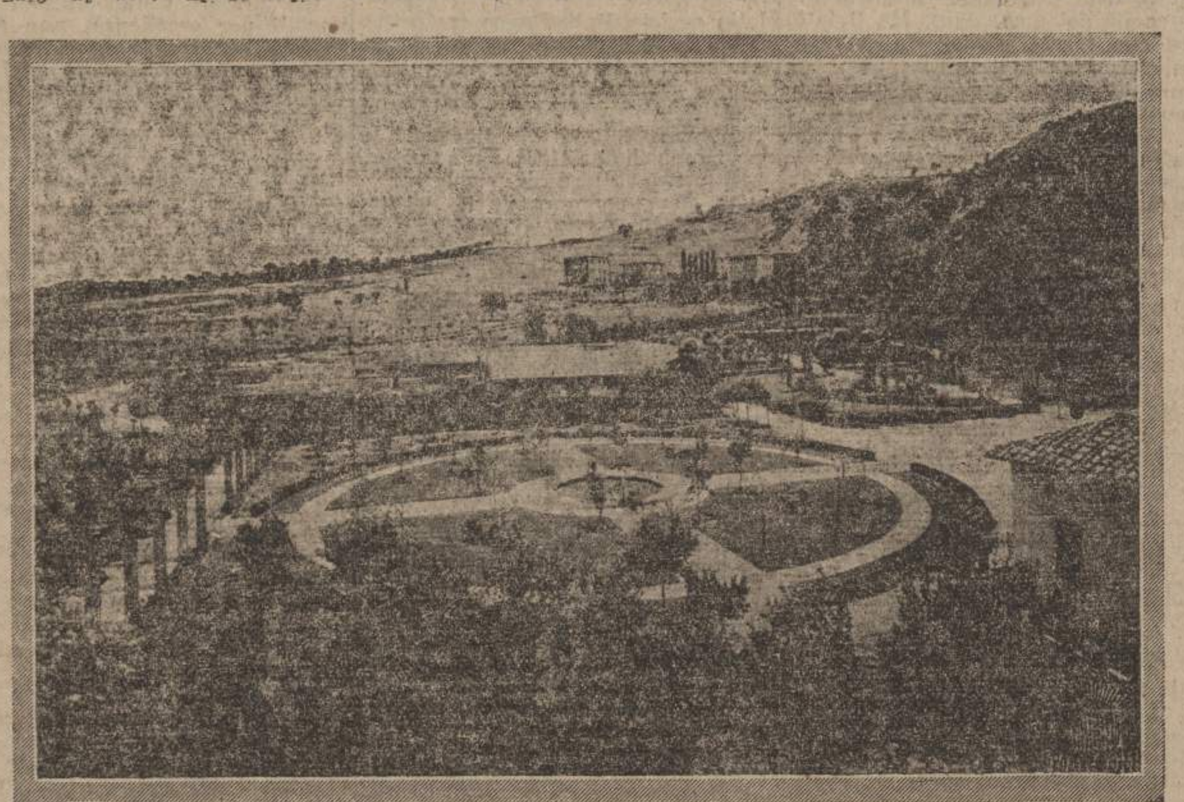
Oggi, a metà della stagione, non possiamo che ripetere le stesse parole. E Chianciano si prepara infatti a dare agli ospiti accorrenti alle sue acque salutari, la sensazione perfetta e serena di una continuità di progresso ininterrotta e senza soste.

Il progresso regolare affermatosi negli ultimi tre lustri e che ha anche in questa « stagione » la sua conferma, non potrà che riprodursi e seguire il suo ritmo nel 1933. La crisi che travaglia il mondo e che da per tutto si fa sentire, non ha avuto neppure quest'anno troppa presa su Chianciano, poichè questa Stazione di Cura si trova in condizioni di privilegio.

Privilegio ch'è dato non da casuali situazioni o contingenze, ma dal suo valore intrinseco e inimitabile, dalle sue qualità uniche perchè infatti le sue acque hanno una efficacia indiscutibile che si impone e che produce la propaganda che gli ospiti curanti fanno dopo avere sperimentato sul proprio organismo l'effetto miracoloso delle acque per bibita e dei bagni.

A questa che è la fondamentale ragione dell'incremento di Chianciano, un'altra se ne aggiunge di non minore importanza.

La perfetta organizzazione di ogni particolare della Stazione di cura: *dagli impianti Termali veri e propri che presentano ordine, comodità, igiene a quelli del Servizio Sanitario che sono i più completi e perfetti: dal servizio alberghiero, ai luoghi di ritrovo, ecc., alle comunicazioni che sono state sviluppate in maniera da rispondere ad ogni esigenza, sia per quanto riguarda i trasporti con le due Stazioni Ferroviarie che con le Terme di Chianciano città, sia per ciò che concerne il servizio turistico nei meravigliosi dintorni e gli allacciamenti con Roma, Firenze, Siena e Perugia, a tutti i servizi stradali e di giardinaggio, di posta, telefono e telegrafo, informazioni, ecc.*



CHIANCIANO - Particolare del Parco delle Terme (veduto dall'alto)

PAROLA DI MEDICO...

Intorno a una malattia di moda

Non si comprende un progresso o perfezionamento che non sia strettamente congiunto e un benefizio, a un vantaggio a un benessere. Invece nel campo medico non di rado accade che fra progresso e benessere intercorra una fase di disagio o di apprensione, che pare quasi un lamento o una deplorazione, sicchè lo stato d'animo è più propenso alla preoccupazione che al compiacimento.

Un esempio di questo atteggiamento mentale è proprio dell'età presente, da quando, e non è molto tempo trascorso, la diagnosi di appendicite è diventata così frequente, che taluno l'ha definita di moda, come per dire quasi abusata e di vezzo.

La comparsa dell'appendice

I profani più vecchi poi, che nella loro giovinezza mai avevano inteso questo termine, sono quasi propensi a credere che il malanno non esisteva in passato e che è nuova espressione delle debolezze e vulnerabilità delle generazioni più giovani.

Non si riflette e forse non si sa che la medicina ha vissuto lungo tempo senza neppur sapere che esistesse la appendice, che solo dopo difficoltà e contrasti è riuscita a previsare nella appendice il centro e l'origine di disturbi e dolori dapprima attribuiti a organi diversi: che più tardi è sorto l'ardimento chirurgico di asportare la appendice malata: che finalmente è propria di questi ultimi tempi una concezione più vasta di riferimenti e di sintomi che interessano il lato destro dell'addome, finora ritenuti indipendenti e distinti, e che oggi si ritengono consociati. In queste poche espressioni si riassume il progresso degli studi medici e il perfezionamento dell'arte sanitaria, mentre che l'umanità è sorpresa dalla ricorrente frequenza di una diagnosi che prima non era stata formulata, e si offre rassegnata al ferro chirurgico per farsi mutilare di un organo di cui un tempo nemmeno si conosceva il nome. Oggi ci si può rattristare pensando a chi sa quante numerose vittime avrà fatto l'appendicite nel passato fin che l'ignoranza medica e la inattività curativa erano, si può dire, associate ai danni dei poveri pazienti. Oggi se ci si può dolere che la minuscola appendice dell'intestino cieco vada così facilmente soggetta a offese, non di rado compromettenti la salute dei pazienti, ci si può anche compiacere che la grande maggioranza, si potrebbe quasi dire la totalità dei malati è ridonata alla vita e alla salute.

...e la sua funzione

L'appendice cecale veramente non si sa esattamente che funzione compia. Quell'immaginoso esploratore di fenomeni naturali che è stato Carlo Darwin ha voluto farla passare per un organo rudimentale, trascurabile residuo involutivo di organi più importanti in altre specie; ma più di un secolo prima di lui, un grande italiano, Morgagni, le aveva, se non assegnato, sospettato una funzione, precorrendo di lungo tempo ipotesi e tendenze estremamente moderne. Eppure finora non si è raggiunta la dimostrazione di questa presunta funzione e la mancanza di qualsiasi deficenza o inconveniente, dopo l'asportazione dell'appendice, ne convalida la soppressione. Ma è prevedibile che la corsa all'appendicectomia preventiva si moderi e rientri nei limiti delle indicazioni esatte e definite, al pari di ogni altro intervento chirurgico.

Da tempo si è andato delineando tutto un complesso di relazioni e rispondenze fra diversi organi del lato destro dell'addome, le quali hanno dato argomento all'esposizione di una teoria nuova intravista e sostenuta da un chirurgo italiano, il Solieri, al quale hanno fatto eco chirurghi e radiologi nazionali ed esteri. La teoria è stata denominata *sintonia patologica dell'addome destro*, perchè è costituita da un accordo disgraziatamente doloroso di malanni che investono, specialmente tre organi: la colecisti, il piloro-duodeno e l'appendice. E scusate se la terminologia può riuscire oscura; ma ciò fa parte dell'arte medica...

Il merito del chirurgo

Questo connubio è sostenuto dalle comunicazioni nervose che, attraverso plessi e gangli e fibre, collegano queste diverse parti, sicchè ad esempio si verifica che un'appendicite, anzichè rivelarsi con la nota sintomatologia dolorifica del quadrante inferiore destro dell'addome, si palesa coi sintomi consueti dell'ulcera piloro-duodenale. In altri casi l'appendicite si è dichiarata per la denuncia di dolore nella regione colecistica; oppure l'intervento chirurgico per appendicite ha messo in luce la coesistenza della colecistite. Completo di questi cointeressamenti fu il caso di un'alta personalità politica europea, nella quale dopo la sua morte avvenuta per peritonite appendicitica, ci constatò la presenza di calcoli colecistici e di ulcera pilorica.

Ora a questo trinomio: colecisti, duodeno e appendice si vanno aggiungendo altri riflessi e reazioni più estese a carico di altri organi ad esempio disordini di ritmo e di frequenza del cuore, od anche fenomeni asmatici, immediatamente interrotti appena che i pazienti sono stati operati di appendice e anche questi riflessi remoti sono interpretati come reazioni nervose e, più precisamente come dimostrazione del vagotonismo dei malati, cioè di una peculiare loro abilità a debito del nervo vago.

Ben diversa e più ardua riesce la interpretazione del trapasso di germi infettanti dalla appendice agli altri organi consociati, e più oscura ancora è la loro correlazione ontogenetica, argomenti e questioni che attendono una risoluzione convincente dalla quale forse riceverà luce anche la dibattuta controversia della speciale funzione dell'appendice.

Ma rimane come fatto che... apparsa l'appendice all'orizzonte l'asportarla rende abbastanza tranquilli; anche se non si arrivi alle aberrazioni di certi energetici americani i quali si fanno operare d'appendicite senza esserne malati: così... per prevenirla. Così come alcuni si fanno strappare i denti, anche sani, per mettersi la dentiera ed avere il cuore in pace col mal di denti, una volta per sempre....

*

Le gare ciclistiche mondiali che si svolgeranno a Roma

ROMA, 19

Ecco il programma dei campionati ciclistici del mondo che si svolgeranno a Roma:

Sabato 27 agosto, ore 9: Congresso Unione Ciclistica Internazionale in Campidoglio. Ore 16: Eliminatorie dietro motori.

Domenica 28 agosto, ore 16: Finale dietro motori.

Mercoledì 31 agosto, ore 10: Campionato professionisti su strada. Ore 11: Campionato dilettanti su strada.

Giovedì 1.o settembre, ore 16: Eliminatorie velocità dilettanti.

Sabato 3 Settembre, ore 16: Finale velocità dilettanti e eliminatorie velocità professionisti.

Domenica 4 settembre ore 16: Finale velocità professionisti.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 10 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Lezioni Conversazioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello — Perugia) premiato, accreditato ovunque, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, bibliotecario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna

UNA BIANCHI

tipo 20, in ottimo stato, a 6 posti, con carrozzeria quasi nuova, vendesi per contanti o con cambio altra autovettura minore portata, in buone condizioni.

GRANDE OCCASIONE.

Per offerte rivolgersi all'Ufficio Pubblicità dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana 4, oppure alla Redazione Trentina dell'*Avvenire d'Italia* - Trento, Via Torre Vanga, 1-1.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

LA MALARIA SI VINCE
CON
ESANOFELE
Pillole per adulti
ESANOFELINA
Soluzione per bambini
Formula dell'illustre Prof. Guido Baccelli
15 GIORNI DI CURA — GUARIGIONE CERTA
F. Bisleri & C. - Milano

SASSOCORVARO - (Pesaro)
COLLEGIO MASCHILE "MASSAIOLI"
ed EDUCANDATO FEMMINILE diretti da COMUNITA' RELIGIOSE
PENSIONE RIDOTTA da L. 1800 a L. 1500
GINNASIO PAREGGIATO — ISTITUTO TECNICO E MAGISTRALE INFERIORE — ELEMENTARI.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della nostra situazione
al 30 Aprile 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.178.593.19
Valori di proprietà	„	99.675.808.92
Depositi fiduciari	„	291.378.171.04
Portafoglio e conti correnti	„	169.512.070.61

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-54

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Agli ammalati del Friuli a Lourdes

LOURDES, agosto

15 Agosto. L'Assunzione di Maria Vergine è la festa di Lourdes, la vecchia festa di Lourdes, di questa città ormai che fu sempre devota della Madonna.

Sarebbe stata davvero una grande solennità quella di oggi, con un concorso immenso di pellegrini arrivati qui da tutte le parti dell'Europa e diciamo pure del mondo, poichè ve ne sono anche dell'Africa e dell'America. Ma una pioggia incessante, spesso dirotta, turba ogni ...

Ciò non toglie però che il Vescovo di Tarbes e Lourdes compia le funzioni pontificali con tutta solennità nella Basilica Superiore e che alla Grotta dei miracoli ci sia sempre una forte affluenza di devoti. Ma gli ammalati devono stare rinchiusi all'Asilo reprimendo in petto il desiderio di pregare la candida Vergine dei Pirenei là dov'era apparsa all'umile Bernardetta e da questa è stata pregata.

Bisogna quindi che vada a visitare gli ammalati del mio Friuli per confortarli, per eccitarli ancora alla speranza. Li trovo tutti con il rosario in mano e con la mestizia nel volto.

« Nessuna grazia? » essi mi chiedono: è la solita domanda di tutti gli ammalati, pieni di fiducia ed in continua attesa, spesso più preoccupati degli altri che di se stessi. E' un fenomeno tutto di Lourdes questo dove la carità più squisitamente cristiana aleggia sovrana. « Si — rispondo —: un belga paralizzato da 14 anni ha ripreso a camminare. Me l'ha raccontato or ora il brancardier che lo ha portato al bagno nella piscina ».

E' una gioia, una fiducia rinnovellata; fa tremare di commozione i poveri. « E del treno violetto, del nostro treno veneto? ». — Anche noi abbiamo una graziata, vicentina. Venuta in barella e che ora ritornerà a casa guarita! Ma bisogna che i Friulani si muovano anch'essi! Che sarà di voi quando ritorneremo in Udine? ».

« Non siamo degni, non siamo degni » mi si geme intorno. Faccio del mio meglio per incuorarli, per confortarli. La grazia essi l'hanno ottenuta già: la loro anima non è più quella di prima; ora essa respira un'altra aria, vive un'altra vita forte di fede, bruciante d'amore.

Aristide Baldassi

Itinerario dell'Arcivescovo

La prossima settimana S. Ecc. Mons. Arcivescovo compirà la S. Visita Pastorale nella Forania di … con il seguente itinerario: 21: Belgrado — 22: Gradiscutta — 23: S. Martino — 24: Muscletto — 25: Romans — 26: Roveredo — 27: Madrisio — 28: Varmo — 29: Canussio — 30: S. Paolo al Tagliamento.

Visita di S. E. Leicht alla Colonia alpina di Frattis

L'altra mattina S. E. Leicht accompagnato dall'on. Podestà di Udine, dalla sua gentil signora nonchè da altre cospicue autorità, ha visitato la Colonia Alpina di Frattis. L'illustre visitatore dopo aver percorso tutti i locali ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento e la sua ammirazione per il funzionamento di tutti i servizi. I bimbi della Colonia hanno improvvisato una calorosa dimostrazione d'omaggio all'on. Visitatore. S. E. Leicht ha quindi visitato l'Asilo Infantile di Pontebba.

Macabro rinvenimento di Dogna

Si tratta di disgrazia

Rileviamo — con tutto il nostro doveroso rispetto per la povera vittima e la famiglia desolantissima — che ben poche volte intorno ad una disgrazia si siano accumulate tante spiegazioni, ipotesi, insinuazioni, punti interrogativi, ecc., come nel caso della scomparsa del piccolo Roberto Zanier avvenuta da Dogna il 3 luglio u. s. e del successivo rinvenimento della piccola salma nelle acque del Fella presso ...

In principio si è parlato di zingari, di donna misteriosa, di odissee più o meno fantastiche, di ratto, di vendetta; ora, al momento della scoperta del cadaverino, si è detto con non minore ricchezza di particolari di un sacco legato e squarciato dalla salma, di lesioni sul corpo, di propositi di delitto feroce ecc.

Tutto si riduce ad una pietosa disgrazia. Difatti la piccola salma di Roberto Zanier è stata ad autopsia e questa ha rilevato chiaramente che il bambino è deceduto per asfissia provocata da annegamento e che la morte risale ad una settimana e più di giorni addietro. Il cadaverino si era fermato in un pezzo di sacco recato tra i flutti dall'acqua e una incrostazione di muschi. Tutte le ossessioni sono ridde dei fantasmi fantomiali. Dormano quindi e speriamo per sempre. Tutta Dogna ha partecipato alle onoranze funebri tributate alla piccola salma: sulla fossa del piccolo Zanier le mani fraterne dei suoi hanno deposto un tappeto ...

Le recite all'aperto nella Parrocchia del Carmine

Lunedì 15 u. s., ebbe luogo nel teatro all'aperto della parrocchia del Carmine l'annunciata rappresentazione del dramma: «Ali spezzate» di G. ...

La filodrammatica del «Lelio Michelini» già favorevolmente nota per le sue precedenti, seppe farsi veramente onore, meritandosi molti applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Il pubblico numeroso e distinto che gremiva lo spazioso cortile è stato portato all'entusiasmo più schietto dalla recita.

Durante gli intermezzi, il gruppo dei mandolinisti di Paderno, con la ben nota valentia, ha eseguito scelti numeri, tutti calorosamente applauditi.

Domenica 21 avremo, anzichè una recita, la conferenza missionaria con proiezioni del Rev. P. Del Zotto, missionario gesuita.

Domenica 24 si rappresenterà « Il piccolo Parigino».

Solenni onoranze alla salma di una pia signora

Giovedì mattina sono state rese solenni e commoventi onoranze alla salma lagrimata della compianta signora Filomena De Bon ved. Saccavino, madre dell'ottimo e dotto sacerdote Don Alceste e del sig. Privato.

Il mesto corteo mosse dall'Ospedale Civile alle ore 10. Precedevano la Croce, le insegne religiose, il Clero con a capo il Parroco del Pio Luogo Don Pidutti. Seguiva il carro funebre con la Salma su cui posava una unica, grande corona de « La Famiglia » avendo l'Estinta lasciato per espressa volontà di non inviare fiori. Venivano poi i desolati figli ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni le signore Cristina Corgnali, Rosa Danelutti, Giulia Vaccheroni e Maria Pinzani, amiche della compianta Estinta.

Nel seguito abbiamo notato moltissimi Prelati e Sacerdoti tra cui: per la Curia Arcivescovile il pro Cancelliere don Garlatti, don Francesco Roiatti e don Giuliani, don Bosco segretario della Giunta Diocesana e dell'A. C., il prof. monsignor Venturini per il Seminario, mons. Querini parroco del Carmine ove don Alceste svolse la sua attività sacerdotale, mons. prof. Drigani, il prof. don Ugo Masotti, don Carlini Parroco di Salmicco, don Minigher per sè e per la Stabilimento Arti Grafiche e numerosi altri Sacerdoti.

Notammo pure il comm. prof. Ercole Carletti e il sig. Picotti per la Società Filologica Friulana cui don Alceste dedica così appassionata e proficua attività, il dott. Quargnali direttore della Civica Biblioteca, il comm. ing. Mantovani, il collega G. P. Fabretto per sè e per l'*Avvenire d'Italia*, assieme alla sua signora, il cav. Arturo Bosetti, il centurione della Milizia Forestale cav. De Nardo per il Console cav. Felici comandante la I. Legione della Milizia stessa di cui don Alceste è cappellano col grado di centurione, vari sottufficiali, il pittore prof. Sgobaro, il sig. Pietro Venturini, e molti altri amici di famiglia ed estimatori di don Alceste che è tanto favorevolmente noto e apprezzato per i suoi studi storici.

Nella Chiesa dell'Ospedale fu data l'assoluzione alla Salma e durante il funebre rito la Scuola di S. Cecilia della Metropolitana diretta dal prof. don Pigani eseguì le « Esequie » del Perosi con accompagnamento d'organo.

Quindi il mesto corteo proseguì alla volta del Cimitero Monumentale ove il feretro, tra la più intensa commozione degli intimi, fu deposto in una tomba riservata.

Alla memoria della pia e buona Signora mandiamo con una prece un dolente saluto: ai figli e in special modo al carissimo don Alceste nonchè agli altri congiunti, rinnoviamo l'espressione del più sentito cordoglio.

Le disgrazie

Ieri sono ricorsi alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile le seguenti persone:

— Maria Domanelli di Giovanni di anni 5, abitante a Udine in Via Pradamano, per ferita vasta da taglio alla gamba destra, prodottasi accidentalmente con una falce. Guarigione in 12 giorni.

— Emilio Zanon di Emilio di anni 45, tornitore, di Udine, per contusioni al torace riportate cadendo in bicicletta a Porta Gemona. Guarigione in 17 giorni.

— Antonia Franzonini fu Francesco, di anni 56, casalinga, abitante in Via Valleggio, per contusioni al gomito sinistro, riportate in seguito a colpo di bastone. Guarigione in 16 giorni.

— Valentino Sgobino di Luigi, di anni 17, calzolaio, dimorante in frazione Beivars, per ferita da punta al gomito sinistro, riportata avendo urtato contro un reticolato. Iniezione antitetanica e guarigione in 5 giorni.

— Elio Frangoni, di Augusto, di anni 9, abitante al Cormor, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto riportata cadendo dal letto e battendo la testa su di un ferro. Iniezione antitetanica e guarigione in 6 giorni.

— Augusto Prete di Antonio, di anni 26, nato a Ferrara e residente ad Udine in Via Palestro, impiegato, per ferita da taglio all'avambraccio destro, prodottagli involontariamente da un collega con un raschino. Guarigione in 6 giorni.

La vendita dell'uva allo spaccio comunale

L'altro ieri in mattinaa, presso lo spaccio municipale nei locali della Trattoria Comunale si sono venduti oltre 10 quintali di uva bianca al prezzo di L. 1,30 al chilo. L'uva proviene dalla Romagna essendo la nostra ancora in ritardo di maturazione. La vendita continua con crescente successo dato il prezzo popolare e la bontà del prodotto.

Fallimenti

Con sentenza in data 10 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Filippo Codutti fu Giovanni di Cividale, negoziante in calzature. Attivo: 25.000; passivo 80.000. Giudice delegato cav. Orsi. Curatore cav. rag. Della Maestra. Termine presentazione titoli di credito 18 settembre. Chiusura verifiche 3 ottobre.

— Con sentenza in data 18 corr. lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Pietro Coassin da S. Vito al Tagliamento negoziante in utensilerie. Giudice delegato cav. Falchi. Curatore dr. Mauro Giovanni. Termine presentazione titoli di credito 16 settembre, chiusura verifiche 3 ottobre.

Stato civile

Trevisani Sante fu Giuseppe di anni 58 — Spizzamiglio Lio Marcellino fu Gio. Batta di anni 52 agricoltore — Fontana Maria ved. Cogolo fu Michele di anni 79 casalinga — Slamic Zigon Francesco di Giovanni di anni 43 casalinga.

Beneficenza

Al Gruppo Damine di Carità del Carmine: Sig.ra Carlini Teresa, in morte di Valentina Del Negro Novelli offre L. 10. Si ringrazia sentitamente.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: Francesco Pessa in occasione del Battesimo della figlia Emma offre L. 50. — Fratelli Tam ned decimo anniversario della morte del padre offrono L. 5.

— All'Asilo Immacolata: in morte Sig.a Giovanna Micoli offrono Giovanna Mauro-Rossi e Nina Mauro L. 50. La Direzione riconoscente ringrazia.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza della SS. Annunziata sono pervenute le seguenti offerte: In memoria del cav. Domenico Del Bianco: Avv. Angelo Feruglio L. 10; Rag. Primo Carlini L. 10. — In memoria della signora Giovanna Micoli Someda: Clara Someda L. 50: Famiglia Peratoner L. 20; Quirino Rossi L. 10; Famiglia comm. Biavaschi L. 200. Id. per la S.S. Messa del Povero L. 100.

— Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate: Sig.a Maria Zuppelli offre lire 10; N. N. lire 10, per onorare la memoria della Signora Irene Cappellaro ved. Borletti.

Il mercato

Ecco i prezzi correnti:

Cereali: Frumento (al q.le) da L. 90 a 95 — Granoturco giallo da 88 a 90 id. bianco da 92 — Segala da 73 a 75 — Avena da 48 a 54 — Orzo da pilare da 60 a 65.

Foraggi: Fieno alta 1.o da 20 a 23 — id. 2.o da 17 a 19 — Fieno bassa 1.o da 15 a 17 — id. 2.o da 13 a 15 — Erba spagna da 23 a 25 — Paglia da 9 a 10 — Trifoglio 19.

Combustibili: Legna di faggio, rovere, spaccata da 10 a 10,50 — Legna in scorte da 7,50 a 8.50 — Fascine stanghe da 7 a 8 — Carbone legna 23.

Frutta: Ciliege da 80 a 100 — Fichi da 14 a 25 — Mele da 50 a 150 — Pere da 40 a 200 — Pesche da 50 a 160 — Uva da 160 a 200.

Ortaggi: Aglio da 100 a 120 — Cipolla da 20 a 40 — Fagioli freschi non sbucciati da 50 a 90 — Tegoline (fagiolini) da 40 a 100 — Insalata da 60 a 80 — Patate da 22 a 30 — Radicchio da 50 a 120 — Sedani da 15 a 25 — Spinaci da 90 a 110 — Verze da 15 a 20.

Pollerie: Anitre da 3.50 a 4 — Conigli da 1.60 a 1.80 — Galline da 4.50 a 5 — Oche da 3 a 3.50 — Piccioni da 2,25 a 2.50 — Polli da 6 a 6.50 — Tacchini da 4.50 a 5 — Uova da 28 a 29.

Bestiame: Maiali da latte da 220 a 130; da 55 a 65 — Maiali d'allevamento da 50 a 15; da 110 a 200 — Maiali da macello da 5 a 5; da 200 a 250 — Pecore da 15 a 15; da 30 a 55 — Capre da 3 a 3; da 30 a 50.

Diario sacro

Ora di adorazione. — Domani domenica nella chiesa di S. Spirito avrà luogo dalle 18 alle 19 la consueta ora solenne di adorazione, con fervorini. Si raccomanda un numeroso intervento.

Funzione salesiana. — Si avvertono tutti gli ex Allievi di D. Bosco, Cooperatori Salesiani e fedeli di Maria Ausiliatrice, che mercoledì 24 corr. nella chiesa dell'Ospedale civile alle ore 7 vi sarà come di consueto la Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice.

Dalle sponde del Torre

I vapori vascicolari radunati nell'aria, i quali sogliono coprire sul far del mattino ed anche in altre ore del giorno le terre segnatamente basse e umide, nei passati giorni, essendosi accentuati, hanno fortemente danneggiato i granoturco e l'uva ed ora si aggiunge la siccità che comincia anche in questa zona ad abbrustolire le biade. Son tanti i pareri e tanti sono i cervelli degli uomini, però io vorrei consigliare a molti agricoltori a tener men fitti i gambi del granoturco che sarebbero meno esposti alla siccità, e perdonino se questa volta ho voluto mettere la falce nel campo altrui.

***

Siamo ancora sotto la bella impressione delle riuscite feste dell'Assunta celebrante con grande splendore nel Santuario di Muris. Da tutti i villaggi contermini accorsero i devoti di Maria e nel pomeriggio una vera fiumana di popolo si riversò nelle adiacenze del Santuario, già gremito per assistere alle sacre funzioni ed anche per la tradizionale consumazione dell'anguria. Cantò la Messa solenne mons. Gori che al Vangelo disse vibranti parole sui principali incentivi. Al malcostume, caldamente esortando gli uditori a partecipare alla grande crociata indetta dalla Giunta Diocesana, e nel pomeriggio tenne un magnifico panegirico. La ricostruita cantorio locale nella mattinata, e nella funzione vespertina le circoline eseguirono scelta musica.

CIVIDALE

IL GIORNO DELL'ASSUNTA, titolare del Duomo di Cividale, e Giornata per la Moralità, il rev,mo monsignor Decano Arciprete, durante la Messa solenne fece un'energica, ponderata e precisa deplorazione contro il ballo notutrno che lo stesso giorno si sarebbe tenuto nel centro della città sul greo del Natisone. La grave parola del Decano fece profonda impressione nella cittadinanza.

Simile protesta si fece da tutti i sacerdoti in tutte le chiese. La Direzione cittadna po, oltre alla affissione dei manifesti per la moralità alle porte delle chiese, fece distribuire dei cartelli nei pubblici esercizi, e migliaia di copie di opuscoli per la guerra contro l'immoralità.

MERSINO

DONO GENEROSO — Il M. R. don Giuseppe Gorenszach, parroco di San Leonardo, e nostro compaesano, ha regalato alla nostra chiesa un ricco e costoso piviale come ricordo del trentesimo anniversario della sua prima Messa, celebrato nella vetusta chiesetta di S. Lorenzo il giorno 10 corrente.

La buona popolazione di Mersino è molto grata al generoso donatore e gli fa sinceri auguri.

VILLANOVA DELLE GROTTE

SOLENNITA' RELIGIOSA — Con grande concorso di popolo di tutti i paesi circonvicini lunedì scorso è stata celebrata la solennità dell'Assunta. La festa venne preparata da una novena che è stata frequentatissima malgrado i lavori pressanti della stagione. Al mattino di lunedì furono numerose le Comunioni. Alla Messa solenne celebrata dal rev.mo Pievano di Tarcento don Camillo de Gaspero la giovane « Schola Cantorum » eseguì ottimamente la Messa del M.o Perosi « Te Deum Laudamus » e all'Offertorio l'« Ave Maria » del Billi. Il rev.mo Pievano di Tarcento al Vangelo tenne il panegirico e nel pomeriggio benedì e distribuì i nuovi distintivi ai giovani ed alle giovani delle Associazioni di A. C., accompagnando la cerimonia con elevate parole. Seguì quindi il canto dei Vesperi solenni in falso bordone del Pozzetti. La sera nella sala della trattoria di proprietà del sig. Pinosa Luigi, gentilmente concessa i giovani filodrammatici dell'Associazione Giovanile diedero uno spettacoli teatrale col dramma in tre atti « Fedele », presente gran folla. I bravi giovani furono applauditissimi.

GEMONA

CRONACA D'ORO — L'egregio signor Giacomo Falomo per il trigesimo della diletta figlia Francesca ha offerto L. 100 alla Cucina Economica Parrocchiale e L. 50 all'Asilo Infantile delle Suore Francescane. Le rispettive Direzioni vivamente ringraziano.

REANE DEL ROIALE

B. V. ASSUNTA — Preceduta da un troduo di preparazione, tenuto dal rev.mo parroco di Zompicchie, ebbe luogo il 15 corr. la solennità della Vergine Assunta. Dopo i Vespri solenni sepuirono le corse ciclistiche con percorso: Nimis - Cividale - Udine - Rilis - Reana, con vistosi premi delle autorità comunali e politiche. Chiuse la fiornata la tradizionale tombola.

TRICESIMO

PER LA FESTA DELL'UVA — L'altra sera nel palazzo municipale, sotto la presidenza del podestà cav. Ellero si è costituito il comitato per la celebrazione della festa dell'uva. E' stato deliberato che l'organizzazione della festa sarà assunta dalla associazione commercianti e verranno collocati appositi chioschi di vendita d'uva prescegliendo le migliori qualità di questa zona e al prezzo il più mite, di modo che il prezioso alimento sia a favorire tutte le classi sociali.

UN MARITO POCO ESEMPLARE — La sera del 14 and. in Cassacco si svolgeva una scena famigliare poco dignitosa. Un certo Domenico Culetto di anni 71 presa a maltrattare aspramente la propria moglie. In difesa intervenne il figlio Natale che si ebbe dal padre diverse lesioni prodottegli da una falce di cui si era provvisto il vecchio energumeno.

Datosi alla fuga dopo constatato le ferite prodotte al figlio, ma non isfuggì al maresciallo di questa stazione di formulargli una dovuta denuncia per lezioni colpose, maltrattamenti famigliari e porto abusivo di armi da taglio.

LA TOMBOLA DI S. FILOMENA — Anche quest'anno sotto il patrocinio della presidenza della Congregazione di carità, avrà luogo la domenica del 28 corr. alle ore 18 l'estrazione di una tombola che da i seguenti premi: L. 150, là cinquina — L. 600 la 1.a tombola e L. 300 la seconda.

LA MOSTRA MERCATO UCCELLI. — Abbiamo dato relazione del programma per la mostra animali da cortile che si svolgerà i giorni del 10, 11 e 12 sett. prossimo, con l'intervento di S. E. l'on. Marescalchi. In detta domenica si svolgerà anche il tradizionale mercato mostra uccelli, con relativi attrezzi per uccellanda e gare di chioccolo.

Ne diamo pertanto il programma di questa manifestazione cinegetica che interessa tanto gli appassionati cultori di S. Gorgonio.

La mostra avrà luogo sul piazzale del giardino grande nelle prime ore dell'alba, ore in cui si possono gustare le dolci melodie dei piccoli canori.

Eccone il programma della giornata:

Dall'alba in poi del giorno 11 settembre 1932 A. X. E. F. Mostra mercato uccelli, attrezzi per uccellanda, gare di chioccolo.

Ore 6 prima visita della Giuria — Ore 8: seconda visita ed assegnazione dei premi.

Categoria 1.a al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 30.

Categoria 2.a: Ai migliori campioni uccelli da richiamo: Tordo 1.o premio L. 150, 2.o premio L. 100 — Merlo 1.o premio L. 50, 2.o premio L. 25 — Fringuello 1.o premio L. 75; 2.o premio L. 30 — Tordina Premio unico L. 50 — Montano premio unico L. 50 — Passero premio unico L. 30.

Categoria 3.a: al miglior gruppo di canarini 1.o prem. L. 50; 2.o premio L. 30.

Categoria 4.a: Al miglior gruppo di uccelli esotici, Premio unico L. 30.

Categoria V.a: Civette ammaestrate: 1.o Premio L. 50; 2.o premio L. 30.

Categoria 6.a: attrezzi per uccellanda: 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 40 3.o premio L. 30; 4.o premio L. 20.

Diplomi e medaglie varie a disposizione della Giuria.

Ore 10,30: Gara di chioccolo — Tordi e Merli 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 30 — Fiste e Tordine 1.o premio L. 40; 2.o premio L. 25 — Allodole 1.o premio L. 30; 2.o premio L. 20; Cingallegra premio unico L. 25 — Vari L. 20.

Gare senza chioccolo: 1.o premio lire 50; 2.o prmio L. 40; 3.o premio lire 30.

Giuria: Pelice Biagio di Pagnacco, presidente, di Caporiacco Co on. gr. uff. Gino, presidente della comm. provinciale Venatoria, V. Presidente.

Membri: Angeli avv. Vincenzo di Tarcento, Bertoli Massimo di Ara, Chiandetti Luigi di Leonacco, Nicoloso Riccardo di Buaia, Peressoni dott. Emilio di Buia, Petri Antonio di Adegliacco, cav. E. Soligo di Udine, San Francesco di Tiezzo, Trombetta Domenico di Giovanni di Osoppo - Zanini Egidio di Montegnacco.

La distribuzione dei premi sarà fatta nel teatro della Società Operaia, dopo le gare di chiaccolo.

Il Comitato: Ellero rag. cav. Valentino, podestà di Tricesimo, di Gaspero Rizzi dott. Luciano, presidente O. N. D., Valentino Colautti, Aristide Pignoni, Alessandro Piloso, m.o Olinto Ronchi.

Alle ore 12, all'algerbo Boschetti, seguirà il tradizionale banchetto.

TORRE DI ZUINO

Nuova direzione

Dal Vaticano è stato mandato qui il comm. Mario Baldin quale Amministratore generale del Collegio Armeno. Egli amministra quest'importante Tenuta mediante il sig. Direttore Guido Breda. All'11 del prossimo novembre tutti gli Stontisti faranno S. Martino.

COLLOREDO MONTALBANO

Beneficenza

In luogo di fiori per onorare la memoria del rev. sacerdote don Antonio Zearo hanno offerto a favore della Congregazione di Carità: march. Paolo Colloredo L. 100; conte Camillo Colloredo L. 100; nob. Nievo L. 100; contessa Lelia Mauroner L. 100.

ZIRACCO

La sagra di San Rocco

La festa di San Rocco è stata celebrata anche quest'anno con la tradizionale sagra. Tutto il popolo intervenne alle solenni funzioni religiose della giornata. Dalla terrazza del portico del tempietto ai Caduti il rev. don Antonio Clemencig, Vicario di Valle e Cappellano degli Alpini del Cividalese tenne un ispirato panegirico rievocando gli esempi lasciati dal Santo e invitando all'osservanza del precetto evangelico dell'amore verso il prossimo.

Varie dalla Provincia

A CERNEGLONS il giovane Stefanutti Carlo nato a Monaco di Baviera è giunto in Italia e al nostro comune in bicicletta proveniente dal paese natale per poter compiere costà il suo dovere di soldato.

A CIVIDALE un soldato che era stato travolto durante il bagno dai gorghi del Natisone è stato salvato mercè il coraggioso intervento del dodicenne Mario Miecus di Amario il quale si lanciava a capofitto sotto acqua riuscendo a trarre a riva con l'aiuto di altri soldati il pericolante.

A MANIAGO il piccolo Cimarosti Mario di anni 11 salito sul groppone di un asinello tanto tormentava la povera bestia che infine veniva lanciato a terra e calpestato. Riportò ferite guaribili in una ventina di giorni.

A GRADISCA di Sedegliano ad una svolta brusca un camion carico di uova si è rovesciato. Oltre 1000 uova sono andate spappolate per terra. Nessun danno alle persone.

A BERGOGNA quattro ragazzi rinvenuta in un fosso una bomba ne provocavano imprudentemente lo scoppio restando investiti dalle scheggie e gravemente feriti. Il più grave è il tredicenne Stimaz Nicolò di Giuseppe al quale si dovette amputare la mano sinistra e versa in pericolo.

A S. MARIA LA LONGA certa Rosa Floreani di anni 35 è stata investita da una automobile cecoslovacca ed ha riportato gravi ferite alla regione parietale e agli arti superiori.

AD AQUILEIA è stato arrestato certo Egidio Del Neri il quale deve rispondere di maltrattamenti e percosse alla madre.

A LATISANA certo Iacuzzo Natale di anni 34 che transitava in bicicletta è andato a sbattere contro un camioncino ed ha riportato ferite alla testa e agli arti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Offerte Pro Colonia Solare

Federazione Prov. Fascista di Venezia L. 3500; Municipio di Portogruaro L. 1000; Congregazione di Carità di Portogruaro L. 500; Opera Naz. Balilla di Portogruaro L. 500; Tasca prof. cav. Pietro L. 100; Milanese Gianna L. 25; Turchetto Vittorio L. 5; Preposto O. N. B. L. 35; Del Moro Cecilia e Nicolò di Giorgio L. 30; Colautti Giulia L. 20; Pavan Alberto L. 10; Grandis prof. cav. Asteno L. 100; Ferrari Carlo L. 25; Tonci Ghedini L. 25; Comitato festeggiamenti Borgo S. Nicolò lire 641,85; cav. uff. ing. Del Pra Antonio L. 50; Drigo Attilio L. 25; Zoppas Antonio L. 20; conte Paolo della Fabbrica L. 10; Spessotto Giosuè lire 25; Gallo dott. Nicola L. 30; Calimani Giuseppe L. 5; Consorzio Coop. Agrario L. 200; Fumei Tommaso lire 20; Cadannuro Morgante L. 10; Amm.ne Stucky L. 150; ing. Renato comm. Rocca L. 100; avv. Marco Belli L. 50; Fratelli Bertolini L. 50; Mons. dott. cav. Titolo G. B. L. 20; Funacci Nisio L. 10; Toffolon Mons. Lorenzo L. 10.

Offerte in generi: ing. Gasparini, formaggio e frutta; Latteria Lison, formaggio; cav. Rubbazzu Otello, formaggio e una damigiana vino; conte Muschietti V., formaggio; cav. Bombarda Antonio, una damigiana vino e Kg. 35 fagiuoli; Fabris Toniatti Paolo, verura; Milane Grillo Maria, biscotti; Stucky ing. gr. uff. Carlo, kg. 80 di pesche; Conte Valle dott. Vittorio, verdura; ing. Veronese Augusto, Q.li uno granoturco, kg. 50 fagiuoli, verdura; Amm.ne Marchesa De Concina, formaggio kg. 4,100, patate Kg. 25, fagiuoli K. 25; Amm.ne Cabianca F.lli, stoffe.

Alla Colonia Solare

Si è aperto ieri il secondo turno delle cure solari, per le bambine della citt àe frazioni. Ne partecipano circa 80.

I lusinghieri risultati ottenuti dai bambini che hanno partecipato al primo turno, sono tali da elogiare la bella iniziativa e rendere un pubblico ringraziamento a quanti s'interessano, con vero amore, per il buon andamento dell'opera.

La gioia con la quale i piccoli corrono alla Colonia, dimostra come in quel luogo siano trattati bene e trovino una seconda famiglia, dove tante buone signore e signerine passano le loro vacanze, lavorado per la salute di quelle creature.

In seguito all'invito delle Autorità locali, molti cittadini e istituzioni hanno offerto denaro e generi per la Colonia, in considerazione che la maggior parte dei bambini che la frequentano partecipa gratuitamente. Invitiamo quanti hanno a cuore la salute di tante piccole creature e possono in qualche modo aiutare questa bella istituzione, a offrire qualche cosa per la Colonia.

Offerte

Sono pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo le seguente offerte: Cassa di Risparmio L. 300; Per onorare la memoria del defunto Luigi Trevisan: Famiglia del defunto L. 50, prof. cav. Pietro Tasca L. 50, Coniugi Carlascore L. 50; Fratelli Bon lire 25; Mons. Lorenzo Toffolon L. 50.

PORDENONE

Ciclisti in contravvenzione

I RR. CC. della stazione di Azzano X hanno posto in contravvenzione, perchè correvano di notte in bicicletta sprovvista di faale, tali Vittorio Moro di Gio. Batta e Olivo Momente di Giuseppe. Avendo poi i due tentato di dare false generalità vennero denunciati a piede libero.

Una visita dei ladri

Notti fa una affiatata squadra di malandrini, forzata una porta, penetravano nella cantina di Angelo Pellegrini di Eugenio sita in Parco di Pravisdomini. Il bottino consistette in vari chilogrammi di salumi e di lardo per il valore di circa 700 lire. Quindi, indisturbati, prendevano il largo.

Quadro ammirato

Nelle vetrine del cartolaio signor Sacilotto è stato molto ammirato un quadro dell'egregio pittore prof. Pio Rossi riproducente un angolo della Colonia Elioterapica Fluviale sul Meduna. Il quadro è stato con gentile pensiero offerto al Comitato locale dell'O. N. B. All'egregio artista le nostre felicitazioni.

La banda del Genio Ferrovieri

Ha tenuto ieri sera, nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, in Piazzale XX Settembre, un altro concerto alla presenza di una grande folla che ha vivamente applaudito i bravi bandisti.

L'A. C. Pordenone in prima divisione

Ieri sera, alla Casa del Fascio, si è svolta una riunione dei dirigenti della locale Ass. Calcio, sotto la presidenza del Segretario Politico. Dopo una nuova revisione del bilancio, è stato deliberato che la squadra di calcio abbia a passare in prima divisione per i suoi meriti da tempo acquisiti. Mentre in un primo tempo, date le difficoltà del bilancio, era stato deciso che la squadra dovesse rimanere in seconda divisione, ora anche per l'espresso desiderio della popolazione, si è addivenuti al nuovoaccordo. Al comitato sono stati aggiunti tutti i presidenti dei Dopolavoro locali.

Concerto della Banda Cittadina

Questa sera, sabato, alle ore 21, in piazza Cavour, la banda cittadina terrà sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni un altro scelto concerto. Il programma comprende fra altro, una grande fantasia dell'opera « I pagliacci » del Leoncavallo.

Nell'Ass. Giov. B. Odorico

Ieri sera l'Ass. Giov. Catt. Beato Odorico, della parrocchia del Duomo, ha avuto la gradita visita del Rev.mo Assistente Diocesano prof. Don Pietro Corazza che rivolse ai giovani un pratico e nobile discorso. La scorsa settimana l'Associazione è stata pure visitata dal Presidente Sottofederale maesro Giuseppe Lenna che rivolse pure la sua parola ai giovani.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Solennità di San Rocco

La festa di S. Rocco, che per lunga tradizione suole richiamare nella nostra parrocchia gran numero di fedeli, venne celebrata anche quest'anno colla nota solennità. Le comunioni nei tre giorni festivi furono numerosissime e così pure molto consolante l'intervento dei fedeli a tutte le funzioni.

Mons. Bardina volle onorare di sua presenza la festa della pieve vetusta che fu matrice, come ben si crede, anche della sua Latisana, come pure di gran parte dei paesi del basso Tagliamento.

Notata la partecipazione del concittadino «Sec» — al secolo Don Emilio Carrara — carissima figura di sacerdote e di... collega.

Ascoltato con interesse lo smagliante panegirico di Mons. Abate; buono il servizio liturgico prestato dai nostri giovani che eseguirono parti variabili e messa tutto in gregoriano. Riuscita e imponente la processione col simulacro del Santo.

Il concerto della banda locale e lo spettacolo pirotecnico richiamarono pure molto popolo dei paesi contermini.

BELFIORE

Nuova Fontana

Anche la nostra frazione ha la sua fontana d'acqua viva, fatta costruire sul piazzale della chiesa dall'autorità civile che noi sentitamente ringraziamo. La fontana è profonda 140 metri ed ha un getto di due ettolitri e mezzo d'acqua al secondo. Lunedì il nostro mansionario, alla presenza di molto popolo, l'ha solennemente benedetta.

PRATA DI PORDENONE

L'Ottavario dell'Assunta

Domenica prossima 21 corr. si chiuderà il solenne ottovario per la festa dell'Assunta. Diamo l'orario delle funzioni: ore 5,30 Comunione generale; ore 6 messa solenne; messa prelatizia con panegirico di mons. Bertolo; ore 15 Vesperi e processione con accompagnamento della banda; ore 18 primo concerto bandistico in piazza; ore 20 secondo concerto in piazza.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Esercizi Spirituali

Dal 5 alle 8 del p. v. settembre si terrà all'Asilo un corso di esercizi spirituali chiusi per le ragazze che hanno compiuto i 14 anni, e dall'8 all'11 settembre per le donne. Per le iscrizioni rivolgersi all'Asilo oppure al Rev.mo Parroco.

BLESSAGLIA

S. Susanna

Domenica Belfiore ha festeggiato S. Susanna titolare della Chiesa. Il nostro parroco Don Carlo Bulfon ha pronunciato un fervido discorso e la schola cantorum si è fatta onore.

L'Assunta

L'Assunta, titolare della nostra parrocchia è stata onorata con particolare solennità dalla popolazione che nella ricorrenza in buona parte s'accostò ai Sacramenti. Tenne il panegirico Don G. Fabris. La schola cantorum eseguì perfettamente una messa gregoriana ed altra musica appropriata alla circostanza.

S. M. la Regina al Capo del Governo

ROMA, 19 pom.

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, S. E. il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

« *A Sua Maestà la Regina - Sant'Anna di Valdieri.* — Prego V. M. di voiere gradire nella fausta ricorrenza odierna i più fervidi auguri miei, del Governo Fascista e della Nazione tutta. — *Mussolini* ».

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

« *S. E. Cav. Benito Mussolini.* — Sensibilissima al pensiero gentile, che la Nazione, il Governo e Lei personalmente hanno voluto rivolgermi oggi, prego V. E. di voler accogliere ed interpretare i miei più vivi e cordiali ringraziamenti. — *Elena* ».

Le felicitazioni del Re ai coniugi Filzi

ROMA, 19 pom.

S. M. il Re ha inviato ai coniugi Filzi, nell'odierna ricorrenza delle loro nozze d'oro, il seguente telegramma: « Coniugi Filzi, Rovereto — In questo giorno, mentre la nazione con memore pensiero e con affettuoso augurio si rivolge a loro, che le offersero la purissima gloria di Fausto e Fabio Filzi, desidero anche io partecipare alla commossa celebrazione con le mie personali vivissime felicitazioni *Vittorio Emanuele* ».

S. E. Mussolini saluta il prof. Piccard

ROMA, 19 pom.

Appena ricevuta la notizia della fortunata discesa del Prof. Piccard in terra italiana, il Capo del Governo gli ha mandato un telegramma di saluto e di ammirazione in nome del Governo e del popolo italiano. (*Stefani*)

L'on. Riccardi a Rimini

RIMINI, 19 pom.

Stamane proveniente da Roma è giunto all'aeroporto di Rimini il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Riccardi a bordo di un CA 100 Monoposto. (*Stefani*).

Disgrazie aviatorie

ROMA, 19 pom.

Un idrovolante da bombardamento dell'aeroporto di Pola, pilotato dal tenente Vittorio Desiderio, avente a bordo il sergente pilota Carlo Pieroboni, l'aviere scelto motorista Canzio Gori e l'aviere motorista Otello Zorzatto, durante un'esercitazione di volo notturno, per errore di manovra nell'ammaraggio, capotava. Il tenente Desiderio, il sergente Pieroboni e l'aviere scelto Gori sono rimasti leggermente feriti mentre l'aviere Zorzatto è deceduto.

ROMA, 19 pom.

Ieri un apparecchio di Ponte San Pietro con a bordo il pilota istruttore Giuseppe Giotti e l'allievo pilota aviere scelto Riccardo Iannuzzi, durante un volo di istruzione per cause non ancor accertate cadeva da 400 metri di quota su di una casa colonica nei pressi del campo e si incendiava.

L'equipaggio è deceduto.

Sono pure rimasti vittima dell'incendio propagatosi alla casa colonica, i bambini Giuseppe e Bernardo Perego, mentre la casalinga Angela Susini e la bambina Letizia Perego, che pure si trovavano nella casa, sono rimaste ustionate.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 19 pom.

ROMA. — Oggi a mezzogiorno: massima 33,6. — Ieri: massima 37, min. 23.

BOLOGNA	Massima 34,3,	min. 24,7.
TORINO	Massima 35,	min. 17.
MILANO	Massima 34,	min. 17.
GENOVA	Massima 35,	min. 27.
VENEZIA	Massima 32,	min. 24.
FIRENZE	Massima 38,	min. 20.
ANCONA	Massima 31,	min. 24.
BRINDISI	Massima 31,	min. 21.
FOGGIA	Massima 33,	min. 21.
NAPOLI	Massima 34,	min. 23.
CAGLIARI	Massima 34,	min. 18.
PALERMO	Massima 31,	min. 24.
BARI	Massima 28,	min. 21.
MESSINA	Massima 31,	min. 24.
CATANIA	Massima 32,	min. 23.
TRIESTE	Massima 30,	min. 25.
TRENTO	Massima 35,	min. 20.
TRIPOLI	Massima 28,	min. 22.
BENGASI	Massima 30,	min. 19.
RODI	Massima 27,	min. 23.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 192

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 20 Agosto 19

Le manovre dell'Esercito

L'ambiente strategico tattico

ROMA, 19 pom.

La situazione iniziale delle imminenti grandi manovre dell'esercito, quella, cioè, che costituisce l'ambiente strategico-tattico delle esercitazioni, pone i due partiti, rosso ed azzurro, in questi rapporti: da una parte il partito rosso, costituito su più Corpi d'Armata e già padrone del territorio fra il Montone (Ravenna) e l'Esino (Jesi), tenta, attraverso l'Appennino, di raggiungere le alte valli dell'Arno e del Tevere.

Dall'altra parte, il partito azzurro, pure su più Corpi d'Armata, in via di radunata nella Toscana e nell'Umbria, cerca di respingere lo avversario. Di tutte le unità previste nel «supposto», cioè nella situazione generale di inquadramento, saranno rappresentati due soli Corpi d'Armata, uno per partito: il sesto per il partito rosso, ed il 7.o per quello azzurro, dislocati entrambi all'ala meridionale del proprio partito.

In sintesi, la situazione iniziale trova il sesto Corpo d'Armata (rosso) in via di radunata: a cavallo del Metauro e Cesano, ha superata la gola del Furlo (Fossombrone), distribuendo le proprie unità lungo la direttrice del torrente Busano, fra Scheggia, Cagli e Fossombrone, mentre il settimo Corpo d'Armata (azzurro) è in via di radunata nella zona nord e nord-est del Lago Trasimeno.

Le due aviazioni opposte si equilibrano. Fra le opposte unità di manovra manca ancora il contatto. Come si vede, «supposto» semplice, compito parimenti semplice: condizioni buone dunque, per il funzionamento dei comandi e per l'addestramento delle unità.

A questi che sono criteri nuovi in confronto dell'esperienza della grande guerra si è giunti, soprattutto per lo sviluppo subito dalla aviazione, dai mezzi di collegamento elettrici e radio, dalla motorizzazione dei mezzi di trasporto e di combattimento e, infine, per una più pratica e redditizia cooperazione tra uomini e mezzi, tra fuoco e movimento fra arma ed arma, nell'attuazione della tattica sul campo di battaglia.

Più precisamente dall'insegnamento pratico della guerra stessa e dalle previsioni per l'avvenire, è derivata una più sapiente, coordinata e razionale applicazione dei mezzi — uomini e materiali — alla guerra di movimento, come quella — rispetto all'altra di trincea — ben più difficile e più esigente nella preparazione delle masse di armati, nello sfruttamento dei mezzi a disposizione e nell'applicazione dei procedimenti tecnici nello stesso tempo possibilità di far fronte alle maggiori esigenze materiali, della guerra in posizione, così da poterla ridurre nel tempo o localizzarla su alcuni tratti di fronte.

Venendo ad una sia pure sommaria analisi di questo progressivo mutamento e perfezionamento, è facile osservare: anzitutto, nel complesso e nell'insieme degli ordinamenti, si è raggiunta una maggiore scioltezza dei reparti senza che per altro ne derivi un danno alla loro forte ed essenziale coesione.

Si aggiunga una maggiore disciplina di cooperazione dall'abbondanza dei mezzi a disposizione delle truppe, alla larga motorizzazione, e si avrà un'idea della portata dei progressi fatti.

Per quello che riguarda il campo tattico in genere, bisogna prendere atto dell'orientamento preventico sugli scopi da raggiungere, della ripartizione delle truppe e dei mezzi, in adeguate proporzioni al lo sforzo da compiere: come pure della precisa azione delle singole armi e benefici della loro preventiva intesa per la cooperazione e della preparazione per parte di artiglieria del tereno di attacco della fanteria e larga protezione a questa nella difesa.

Ancora: una cooperazione stretta, sia durante l'azione che nello sfruttamento del successo fra le forze che agiscono in terra e fra queste e i mezzi aerei: un larghissimo sfruttamento dei mezzi di comunicazione e collegamento (elettrici e radio): una vasta organizzazione delle retrovie.

Più particolarmente, circa la tattica della fanteria, è da rilevarsi la larga distribuzione delle armi autonome e dei mezzi da fuoco adatti a compiere anche isolatamente un atto tattico: la grande importanza data al fuoco «proprio» e dell'Artiglieria, il quale prepara ed appoggia il movimento della Fanteria; il concorso apportato dai carri armati e quello apportato dagli aerei di combattimento.

Nella tattica delle truppe celeri si tende a sfruttare in una stretta cooperazione tattica, le qualità di movimento ed urto della Cavalleria; di movimento su strade e di fuoco dei ciclisti: ad assicurare nella guerra di movimento, alle grande unità i benefici — in concorso con l'Aviazione — dell'esplorazione lontana e della sicurezza a permettere l'impiego su largo raggio di truppe e materiali autotrasportati: a favorire l'attuazione della guerra di movimento nel quadro delle grandi come delle piccole unità: infine a mantenere in potenza un mezzo di forte valore morale, per lo sfruttamento del successo e per la protezione in caso di ripiegamento.

Il ministro Gazzera a Perugia

PERUGIA, 19 pom.

Il Ministro della Guerra ha continuato oggi la sua visita ai Reparti che si stanno raccogliendo per le grandi manovre. Oggi le sue ispezioni si sono svolte ai Reggimenti delle varie armi del VI Corpo d'Armata che si stanno radunando nelle ridenti conche fra l'Umbria e le Marche. A Perugia il gen. Gazzera ha ricevuto il Podestà della città che gli ha espresso tutta la gioia della popolazione per la notevole adunata delle truppe nella regione. Il Ministro ha ricevuto pure il Segretario federale di Perugia che gli ha recato l'omaggio delle Camicie nere umbre.

I ringraziamenti della Regina

ROMA, 19 pom.

S. M. la Regina ha così risposto al telegramma inviatole in occasione del suo onomastico dal Ministro della Marina:

«S. E. Ammiraglio Sirianni, Ministro Marina, Roma. — Ringrazio di tutto cuore la Marina e Lei personalmente degli auguri gentilissimi che tanto ho gradito. — *Elena* ».

Il Capo del Governo visita le colonie di Rimini e Riccione

RIMINI, 19 pom.

Ier nel pomeriggio il Duce, giunto improvvisamente a Rimini ha fatto una breve ed inaspettata visita al secondo Campeggio Provinciale dei giovani fascisti ed alla Colonia marina del fascio, accolto da manifestazioni di vivissimo entusiasmo da parte dei seicento giovani del Campeggio e dai mille bambini della Colonia.

S. E. il Capo del Governo, giunto in automobile al Campeggio accompagnato dal Prefetto di Forlì è stato ricevuto dal centurione Fortini, comandante il Campo, che lo ha accompagnato nel piazzale Arnaldo Mussolini, dove sorge il pennone con la bandiera. Il Duce è stato subito circondato dalla massa festosa dei giovani che lanciavano al suo indirizzo possenti «alalà».

S. E. Mussolini ha chiesto loro come si trovavano, ed essi hanno risposto che stavano benissimo e che eran tutti bruciati dal sole. « Non bisogna aver paura del sole, ha detto il Capo del Governo, e nemmeno del fuoco ».

Un ragazzo ha gridato al Capo del Governo « Vi vogliamo a Bologna »; al che il Capo del Governo ha risposto, che ciò era il suo più vivo desiderio.

Dopo essersi informato sullo stato di salute dei ragazzi, il Capo del Governo ha lasciato il campeggio salutato da continue calorose ovazioni.

S. E. Mussolini è passato quindi a visitare la Colonia dei bambini, accolto dalla direttrice signorina Collina. I fanciulli si sono subito fatti intorno e gli hanno tributato una vibrante dimostrazione.

Il Duce è entrato quindi nel fabbricato della Colonia e dal balcone, ammirando l'importanza della costruzione e la bellezza del panorama, mentre i fanciulli nel cortile cantavano «Giovinezza».

Interessatosi delle condizioni della Colonia, il Capo del Governo, sempre acclamato entusiasticamente dai bambini, è partito per Riccione, dove ha visitato la Colonia del Governatorato di Roma, fatto segno anche lì alle più affettuose dimostrazioni da parte dei fanciulli della Colonia stessa. *(Stef.)*.

I nuovi Segretari federali di Avellino, Campobasso e Reggio Emilia

ROMA, 19 pom.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I Segretari politici provinciali di Avellino e di Campobasso, Agostino Podestà e Mario Sensini, ultimata la missione loro affidata, hanno rassegnato le dimissioni.

Il Segretario politico della Federazione provinciale di Reggio Emilia, Franco Fontanili, le ha rassegnate per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito ha proposto in loro vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti: per la Federazione di Avellino lo avv. Gaetano Zampaglione; per la Federazione di Campobasso il dottor Tito Di Iorio; per la Federazione di Reggio Emilia il dott. Marcello Bofondi.

Lo scambio delle consegne, alla presenza del Prefetto della Provincia, sarà effettuata lunedì 22 corrente.

Contingentamenti di frutta e legumi in Francia esauriti

PARIGI, 19 pom.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un avviso agli importatori di frutta e legumi provenienti dall'Italia, in cui è detto, che il contingentamento previsto per il mese di agosto per l'importazione di frutta e legumi attraverso gli uffici di dogana Modane e Ventimiglia, essendo stato raggiunto durante la prima e seconda decade del mese corrente, nessun invio potrà essere ammesso in Francia da detti uffici di Dogana durante la terza decade del mese di Agosto.

Lo sciopero nel porto di Bordeaux si estende

BORDEAUX, 19 pom.

Il movimento di sciopero dei marinai del porto di Bordeaux si estende sempre più. Gli equipaggi delle sonde hanno arrestato il loro servizio e così pure quelli delle draghe. Tutti gli apparecchi del porto sono immobilizzati. Il segretario dell'Unione sindacale dei marinai è partito per Parigi alla testa di una delegazione di marinai del porto autonomo per conferire col Ministro della Marina mercantile e col Ministro dei Lavori Pubblici ai quali esporrà la situazione del porto di Bordeaux per trovare, se è possibile, una soluzione alla crisi attuale.

Una guardia civica istituita nel Panama

PANAMA, 19 pom.

Il governo del Panama ha preso misure energiche contro i fautori di disordini facendo arrestare numerosi capi scioperanti. Il raggruppamento politico «La riserva nazionale» ha offerto al presidente della repubblica il concorso di 300 giovani per la formazione di una guardia civica destinati a collaborare con le autorità per il mantenimento dell'ordine.

Le elezioni politiche in Grecia

Un discorso di Venizelos

ATENE, 19 pom.

Nell'ultima seduta che la Camera ha tenuto ieri prima di sciogliersi, il Presidente del Consiglio Venizelos ha esposto brevemente l'opera del Governo rivelando il successo politico e finanziario ottenuto e che fu arrestato soltanto dalla crisi mondiale. Il Presidente ha proseguito dicendo che quando la crisi sarà passata, la Grecia potrà proseguire nel suo lavoro di risollevamento finanziario. La stabilità politica ha permesso inoltre il successo in fatto di politica estera. Coi diversi patti di amicizia conclusi dalla Grecia sono state allontanate tutte le ragioni di inquietudine ed è stata nel tempo stesso resa possibile la riduzione degli armamenti. Oggi saranno pubblicati i decreti di scioglimento della Camera e di convocazione alle urne per le elezioni alla Camera e per quella di un terzo del Senato.

La crisi nel Lancashire s'aggrava

MANCHESTER, 19 pom.

Grandi rinforzi di polizia sono pronti nei distretti cotonieri del Lancashire per impedire disordini, poichè lo sciopero che coinvolge già 24.000 operai minaccia di estendersi a tutta l'industria cotoniera coi suoi 450.000 lavoratori. Gravi preoccupazioni sulla situazione sembra si abbiano a Lossiemouth dove Mac Donald è in vacanza. Si annuncia ufficialmente che vi è stato un lungo scambio di vedute fra il primo ministro e il ministro del lavoro, sebbene ambedue le parti coinvolte nella vertenza accolgano poco favorevolmente l'idea di un arbitrato. Diversi conflitti sono già avvenuti tra picchetti di agenti di polizia e gruppi di scioperanti.

Le trattative di Ottawa verso un accordo

OTTAWA, 19 pom.

Quantunque in via semi-ufficiale si esprime la speranza che i negoziati tra il Regno Unito da una parte e l'Australia dall'altra, saranno condotti a buon fine entro questa sera stessa, corre voce che nuovi ostacoli siano sorti nei riguardi del Canadà.

Il rapporto del Comitato per la cooperazione economica pubblicato ora, provvede alla costituzione di un Comitato permanente per lo esame dell'intera organizzazione dell'Agenzia della Confederazione britannica, come pure della «standardizzazione» industriale, la cui specificazione dovrà conformarsi al bisogno dell'industria di essere riveduta periodicamente. In questo rapporto sono state fatte alcune osservazioni da parte del Sud Africa, e dello Stato Libero d'Irlanda.

Dopo una lunga conferenza tra i delegati degli Stati Uniti e quelli del Canadà, conferenza terminata a sera tarda, Bennet ha dichiarato: «Siamo d'accordo su molti punti».

Il nuovo cavo sottomarino da Orano a Marsiglia

ORANO, 19 pom.

La posa del nuovo cavo sottomarino da Orano a Marsiglia è terminata ieri sera alle ore 20. Gli specialisti della nave posa cavi *Antere* hanno proceduto davanti a Palma di Majorca all'ultima operazione di saldatura. L'ing. Ganet arrivato ad Orano ha preso in consegna il cavo per conto dell'amministrazione delle Poste, Telegrafi e Telefoni. Dopo altre prove che dureranno altri due giorni il caso sarà messo a disposizione del pubblico.

L'incaglio di una nave americana

SAN DOMINGO 19 pom.

La gigantesca nave porta aeroplani americana *Saratoga* di 33 mila tonnellate si è incagliata ieri a mezzo miglio dal largo di Sunepes Beack, in seguito alla nebbia. La nave è rimasta parecchie ore su di un banco di sabbia e potè essere disincagliata mercè l'aiuto di parecchi piroscafi che si erano affrettati verso il luogo del sinistro.

I ribelli in Brasile sferrano un'offensiva che è stata respinta dai federali

RIO DE JANEIRO, 19 pom.

Il Ministro della guerra annuncia che la più grande offensiva che i ribelli abbiano sferrato dal principio della rivoluzione, è stata scatenata nella regione di Montequina, ma è stata respinta. I ribelli hanno subito gravi perdite. *(Radio Stef.)*.

Una esplosione di benzina a bordo di un piroscafo

Un morto e tre feriti

PORTSMOUTH, 19 pom.

A bordo di un piroscafo militare in questo porto è avvenuta una esplosione di benzina. Un marinaio è rimasto ucciso. Altri tre, gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale. *(Radio Stefani)*.

Due aviatori francesi uccisi e due feriti in una sciagura di volo

CHALON SUR MARNE, 19 pom.

Un aeroplano montato da 4 aviatori del 22.o reggimento di base a Chartres sorvolava il capo di Tahure per effettuare degli esercizi di bombardamento, quando in seguito a perdita di velocità si è schiacciato al suolo. Due tenenti sono rimasti uccisi e due sergenti che li accompagnavano sono rimasti gravemente feriti. *(Radio Stef.)*.

Uno scherzo che maschera un furto

FIRENZE, 19

L'ortolano Giuseppe Giustin, dimorante in via dei Pepi al n. 45 ha dichiarato ai carabinieri della stazione di S. Croce di essere stato vittima di un furto. Mentre l'altra mattina era al mercato si avvicinavano alcuni facchini gettandogli una cesta sul capo, scherzando. Il Giustin non si accorse di nulla, ma poi frugandosi nel taschino, si avvide che non aveva più l'orologio con la catena d'oro.

Convegni di studi e di preghiera al Santuario di Montenero

LIVORNO, 19 pom.

Per iniziativa del Rev. P. Gabriele Nuarte S. J. Rettore del Collegio si tenne per tutti gli alunni una settimana sociale d'Azione Cattolica, di cui fu incaricato il R. P. Giuseppe Quirico S. J. professore nel Collegio di Anagni.

Dall'8 al 14 si ebbero quotidianamente conferenze e conversazioni sociali. Le conferenze trattarono dell'Azione cattolica considerata nei grandi documenti sociali degli ultimi Pontefici, nella sua storia, nella sua natura e forma. Le conversazioni sociali riguardarono questioni pratiche, delle organizzazioni cioè sia quelle ufficiali dell'Azione cattolica sia le altre che l'aiutano e la preparano.

Quanto gli alunni s'interessassero delle conferenze e delle conversazioni sociali e ne profittassero apparve subito, sia nelle domande e nelle questioni che movevano, sia particolarmente nella giornata sociale che coronò la settiman adi Azione Cattolica. Ne diamo la cronaca.

Nel salone della villa addobbato ed imbandierata si riunivano il mattino del 16, davanti all'immagine del Pontefice che sorrideva benedicente in un trionfo di vessilli e di verde, gli alunni ed i superiori del Collegio e parecchi professori dell'Università Gregoriana, che qui riposano per breve tempo dalle gravi fatiche del loro insegnamento.

Aprì l'adunanza una sonata d'orchestra, sotto l'abile direzione del signor Gioacchino Diaz della Diocesi di Chihuahua del Messico, sedendo al piano il sig. Giovanni Motta dell'Archidiocesi di Rio de Janeiro del Brasile, gli alunni Efigenio Rodriguez della Diocesi di Ponce Port. (Portorico), signor Justo Santos della Diocesi di San Giovanni, (Portorico), ed il sig. Antonio Garin della Diocesi di Santiago. (Cile) come violini; ed il sig. Emmanuele Piña della Diocesi di Tepic (Messico) come contrabbasso, eseguirono con rara perfezione «Il Califfo di Bagdad» di Boildieu.

Cominciò poi la sfilata degli oratori. Il sig. Pietro Aguilera della Diocesi di Serena (Cile) fece rifulgere avanti allo scelto uditorio le grandi figure degli ultimi Pontefici da Leone XIII a Pio XI, presentandone i documenti sociali, che devono informare tutta l'attività dell'Azione Catt. Il signor Fernando Gomes della Diocesi di Caiazeiras (Brasile) si trattenne nell'esporre natura, gli ideali, la forma e l'eccellenz adell'Azione Cattolica. A questo punto il torneo oratorio fu interrotto da un a solo, con accompagnamento di piano del R. P. Ramon Echaniz S. I., che con mirabile voce ed arte squisita cantò l'«Ave Maria» del Tosti.

Poi il rev. sig. Mariano Múñez dell'Archidiocesi di Buenos Ayres (Argentina) disse dell'Azione Cattolica, come grande ed efficace mezzo per stabilire ed estendere nel mondo il Regno di Cristo; sua necessità per i laici e gli ecclesiastici. Il sig. Sergio Méndez dell'Archidiocesi del Messico trattò della Gioventù Cattolica, l'organizzazione praticamente più importante dell'Azione cattolica.

Il R. P. Rettore Gabriele Huarte, valente sonatore di pianoforte, fece echeggiare nella sala le soavi note del «Notturno» di Chopin.

Il sig. Salvatore Castro dell'Archidiocesi di Messico con slancio poetico trasportò gli animi all'entusiasmo per l'Azione Cattolica. Ultimo degli alunni il rev. sig. Raffaele Pulido della Diocesi di Merida (Venezuela) parlò delle relazioni fra l'Azione Cattolica ed il movimento economico sociale e la politica.

I vari alunni, che si succedettero al palco degli oratori, trattarono i vari argomenti con affetto, con ordine, con esattezza, con slancio, valendosi tutti del maestoso idioma spagnuolo, ad eccezione del Gomes che adoperò il portoghese. Dimostrarono così nella giornata sociale quanto profitto avessero tratto degli insegnamenti della settimana d'Azione Cattolica.

Il Rev.do P. Huarte Rettore, salito anch'egli alla tribuna oratoria, volle pubblicamente a nome suo e del Collegio ringraziare il R. P. Guirico per lo zelo, la scienza e la ininterrotta fatica, con cui aveva atteso alla Settimana d'Azione cattolica ed alla giornata sociale. Agli alunni ricordò che tutto poteva riassumersi nella sublimità della dottrina cristiana, che na orizzonti così ampii, che tradotta nella pratica degli individui, delle famiglie e della società a mezzo del ministero pastorale della Chiesa e dell'Azione Cattolica può e deve salvare il mondo.

Il magnifico coro: « O Signore dal tetto natìo» del Verdi, cantato poderosamente dalla «Schola Cantorum» del Collegio chiuse la adunanza.

Ma prima che questa si sciogliesse il P. Quirico invitò tutta l'assemblea a far risonare un triplice grido di Viva il Papa, quale pegno di affetto al Padre e di proposito fermo e costante di lavorare strenuamente per l'Azione Cattolica secondo il volere del Pontefice. Quel grido era la risposta al bellissimo telegramma che Pio XI on dall'inizio della settimana aveva diretto al R. P. Rettore in questi termini: «Sua Santità, gradito omaggio filiale Superiori alunni inizio settimana sociale, invia paternamente Apostolica benedizione implorata, propiziatrice divini aiuti, fecondatrice propositi duraturi attuazione principii cattolci secondo direttive Pontificie. — *Cardinale Pacelli* ».

Il ricupero della salma del col. Oggerino

BELLUNO, 19

La salma del ten. colonnello cav. Ermanno Oggerino fu Giuseppe di anni 45, venne ricuperata in fondo al burrone, dietro il Selva, dopo grandi stenti dagli alpinisti sig. Angelo Colle ed Aldo Parizzi, dal capitano degli alpini sig. Scibona, dal brigadiere dei RR. CC. sig. Eugenio Fugetta, coadiuvati da alpini e da altri ardimentosi.

Il ten. colonnello Oggerino era stato collocato da poco a riposo. Nativo di Virolingo (Mondovì), lascia la moglie e quattro figli. Egli a Belluno era molto conosciuto perchè passato dal Corpo degli Alpini fu al Comando del nostro Distretto militare. Viveva nella frazione di Cavarzano.

Il disgraziato cadde nel burrone, ove venne trovato a pezzi, dall'altezza di circa 200 metri.

La salma, pietosamente composta, venne trasportata nella cella mortuaria del villaggio di Bolzano.

Il giovane che era assieme al colonnello, e che miracolosamente ebbe salva la vita, restando aggrappato in un cespuglio per ventiquattro ore, venne raccolto dagli stessi ardimentosi e tratto in salvo con immensa fatica. Nel sito dove si trovava era impossibilitato a muoversi per l'esperità del terreno. Il giovane stesso è il fabbro meccanico Giacobbe D'Inca di anni 25 da Cavarzano.

Il colonnello si era recato da solo sul monte Serva nel pomeriggio del 14 ed alla sera aveva pernottato presso la vetta in un cascinale. Al mattino raggiunse il culmine ed ivi si incontrò col D'Inca al quale propose di fare la discesa dal lato opposto e più difficile della montagna. Il D'Inca accondiscese. Infatti entrambi iniziarono la discesa verso la Pala dei Do, all'intento di raggiungere le casere di Cajada. Ma perdettero il sentiero. Fecero per ritornare nei loro passi, aggrappandosi ad una piccola roccia, ma caddero ed andarono a scivolare in un prato sovrastante al burrone. Il giovane riuscì ad aggrapparsi ad arbusti, mentre il colonnello, caduto con la schiena all'ingiù, scivolò ancora ed andò a finire nel baratro.

Il D'Inca, che con la picozza era riuscito a scavarsi un appoggio sotto i piedi, venne dopo le ventiquattro ore raccolto in istato pietosissimo, esaurito, sfibrato, ed in preda a forte choc nervoso, dal qual solo in parte riuscì ieri mattina a rimettersi ed a raccontare in caserma dei carabinieri in dettaglio la pietosa istoria.

Lode viva meritano coloro che sprezzando tanto grave pericolo si prestarono a trarre in salvo il D'Inca ed a ricuperare la salma del suo disgraziato compagno.

Giovane annegato nell'Arno

FIRENZE, 19

La Misericordia ha trasportato ieri sera all'asilo mortuario di S. Maria Nuova il cadavere del giovane Guido Calamai di Pietro dimorante in via San Gervasio al n. 112. Il Calamai, mentre stava prendendo un bagno nel fiume Arno, presso Bellariva, per improvviso malore scompariva nelle acque del fiume stesso. Il suo cadavere veniva ripescato poco dopo da un renaiolo il quale pensava ad avvertire le autorità di P. S.

La riforma costituzionale in India

Una protesta dei mussulmani

LONDRA, 19 pom.

Si apprende che la delusione dei sulmani delle provincie de Punjao di fronte alla decisione del governo britannico relativa alla rappresentanza delle razze nelle assemblee legislative provinciali, risulta chiara dall'ordine del giorno approvato in una riunione di musulmani, L'ordine del giorno propone che oggi in tutto il Punjab sia giorno di protesta contro le deliberazioni del governo inglese.

Tuttavia i musulmani rimangono decisi a mantenere l'ordine e la pace e a continuare il lavoro di riforma mediante mezzi costituzionali. Tej Bahadur Sapru, che aveva negoziato il patto fra Lord Irwin e Gandhi ha dichiarato che non condanna la decisione del governo inglese, nè dubita della buona fede di Mac Donald. Bisogna accontentarsi di attendere ancora un poco, egli ha detto.

Vithalbhai Patel, ex presidente della assemblea legislativa indiana e capo del partito panindiano che attualmente si trova in Inghilterra ha criticato fortemente la decisione del governo inglese riguardo alle rappresentanze delle razze dichiarando che il documento del governo è un documento disonesto che mira deliberatamente a permettere al governo britannico di continuar a tenere soggetta l'India per quanto più tempo gli sarà possibile dividendo ancora di più le razze e le classi dell'India in compartimenti stagni e opponendole le une alle altre.

†

All'inizio del giorno 18 agosto si addormentava placidamente nel Signore

Don

Carlo Regazzoni

Arciprete di S. Fermo Maggiore

Impreziosiscono ora la sua corona le fatiche diuturne e ininterrottamente fedeli del suo ministero e le elemosine nascoste nel seno dei poveri, evangelicamente.

Danno la dolorosa notizia il CLERO DI S. FERMO, la famigliare Signora MARIA BERTOLDI, la FABBRICERIA insieme con i poveri che perdono il Padre loro.

La Messa «praesente corpore» avrà luogo sabato mattina 20 agosto alle ore 8.

Verona, 18 agosto 1932.

O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA
RIDONA LE FORZE
Bottiglia L. 11.40

PAIROM FOSFINICO
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE per BAMBINI
che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI
Bottiglia L. 9.50

URONEFROS
ANTIURICO - DIURETICO
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Combatte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia.
Bottiglia L. 17.10

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Specifico contro L'EPILESSIA
IL RIMEDIO PIÙ ENERGICO CONTRO GLI ATTACCHI EPILETTICI
Bottiglia L. 14.25

IPNOTINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO L'INSONNIA
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli e con febbre.
Bottiglia L. 7.60

GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
Tossi - Catarri - Bronchiti
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia L. 9.50

Tutte le specialità medicinali BATTISTA non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Ufficiale O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119, Napoli - che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis. L'opuscolo dei medicinali BATTISTA si spedisce gratis a richiesta.

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CUNEO)

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA
Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576-...-608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Santi Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Dott. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata. Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei 73 libri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'autore, lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare,* che non hanno possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, ecc.) *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* delle ... e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello studio del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

« Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-italiana* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto di ... sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pei ... seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si ... desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, ... so; e commercialmente è un mezzo miracolo ». CAV. UFF. ANGELO M...
Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di ...

Le edizioni ITALIANE
con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Offerta L. 25 franco di porto.
2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. Offerta L. 30 franco di porto.
3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere ... no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in blocco L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ALBA (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Conto Corrente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.

Rivista di formazione e di cultura mensile diretta da Raimondo Manzini

IL CARROCCIO

Anno L. 14
Semestr. » 7,50
Direzione e Amministrazione Bologna Mentana 4

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"